



Comune di Padova
Consiglio Comunale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 26 SETTEMBRE 2016

Seduta n. 13

L'anno duemilasedici, il giorno ventisei del mese di settembre, alle ore 15.08, convocato su determinazione del Presidente, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Moroni, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

All'appello nominale:

il Sindaco BITONCI MASSIMO è presente

ed i Consiglieri

1. PELLIZZARI BELLORINI VANDA	P	17. FAVERO DAVIDE	P
2. MENEGHINI DAVIDE	P	18. PIETROGRANDE FEDERICA	P
3. RUSSO RICCARDO	P	19. FORESTA ANTONIO	P
4. FASOLO STEFANO detto Badole	P	20. CRUCIATO ROBERTO	P
5. FAMA FRANCESCO	P	21. MICALIZZI ANDREA	P
6. SCHIAVO SIMONE	P	22. ZAMPIERI UMBERTO	A
7. BEGGIO ELISABETTA	P	23. BEDA ENRICO	A
8. AGGIO ALESSANDRO	P	24. PIRON CLAUDIO	P
9. NOLLI MARIA LUISA	P	25. BERNO GIANNI	A
10. CALORE NICOLO'	P	26. COLONNELLO MARGHERITA	P
11. SAIA FERNANDA	P	27. BETTIN MASSIMO	P
12. BIANZALE MANUEL	P	28. DALLA BARBA BEATRICE	P
13. PASQUALETTO CARLO	A	29. MARINELLO ROBERTO	P
14. LODI NICOLA	P	30. SILVA JACOPO	P
15. TURRIN ENRICO	P	31. ALTAVILLA GIULIANO	P
16. MAZZETTO MARIELLA	P	32. BETTO FRANCESCA	P

e pertanto complessivamente presenti n. 29, assenti n. 4 componenti del Consiglio.

Presiede il Presidente Federica Pietrogrande. Partecipa il Segretario Generale Lorenzo Traina.

Sono presenti gli Assessori:

1. MOSCO ELEONORA	P	5. BUFFONI MARINA	P
2. SAIA MAURIZIO	P	6. CAVATTON MATTEO	P
3. BOTTON PAOLO	P	7. LUCIANI ALAIN	P
4. RAMPAZZO CINZIA	P	8. SODERO VERA	A

Il Presidente, riconosciuta la validità della seduta, dichiara aperti i lavori.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri:

1) DAVIDE MENEGHINI

2) ANDREA MICALIZZI

INDICE

Presidente Pietrogrande	1501
Sindaco Bitonci	1501
Presidente Pietrogrande.....	1503
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 54)	1504
"Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di previsione 2016-2018 - Settembre 2016".	
Sindaco Bitonci	1504
Consigliere Altavilla (M5S)	1506
Consigliere Micalizzi (PD)	1507
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1509
Consigliere Beda (PD)	1510
Consigliere Bettin (PD).....	1511
Consigliere Favero (LN-LV).....	1514
Consigliere Micalizzi (PD)	1516
Consigliere Piron (PD).....	1518
Consigliere Berno (PD).....	1520
Appello nominale.....	1521
Vice Presidente Mazzetto.....	1521
Consigliere Berno (PD).....	1521
Consigliere Foresta (Rifare Padova)	1523
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1524
Consigliere Zampieri (PD).....	1526
Sindaco Bitonci	1528
Consigliere Zampieri (PD).....	1530
Consigliere Altavilla (M5S)	1531
Votazione (Deliberazione n. 54).	1534
Argomento n. 89 o.d.g. (Deliberazione n. 55)	1535
"Variante al Piano degli Interventi dell'area ex Piazzale Boschetti. Adozione".	
Sindaco Bitonci	1535
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1537
Consigliere Zampieri (PD).....	1539
Consigliere Altavilla (M5S)	1540
Vice Presidente Mazzetto.....	1542
Appello nominale.....	1543
Presidente Pietrogrande.....	1543
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1543
Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	1544
Consigliere Berno (PD).....	1545
Consigliere Favero (LN-LV).....	1547
Consigliere Piron (PD).....	1548
Consigliere Cruciato (CoR)	1550
Consigliere Turrin (FI).....	1551
Sindaco Bitonci	1552
Consigliere Zampieri (PD).....	1553

Consigliere Marinello (Padova 2020)	1555
Consigliere Altavilla (M5S)	1555
Consigliere Cruciato (CoR)	1556
Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	1557
Votazione (Deliberazione n. 55).	1558

Argomento n. 90 o.d.g. (Deliberazione n. 56) 1558
"Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione schema di convenzione tra i Comuni dell'area urbana di Padova per la costruzione e l'attuazione della SISUS".

Dottorssa Paccagnella.....	1558
Consigliere Altavilla (M5S)	1559
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1560
Presidente Pietrogrande.....	1562

Appello nominale.....	1562
Consigliere Piron (PD)	1562
Consigliere Favero (LN-LV)	1564
Consigliera Dalla Barba (Padova 2020).....	1565
Consigliera Colonnello (PD).....	1566
Consigliere Zampieri (PD).....	1568
Consigliere Marinello (Padova 2020)	1569
Consigliere Altavilla (M5S)	1570
Votazione (Deliberazione n. 56).	1570

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)	1571
Consigliere Micalizzi (PD)	1571
Votazione (Mozione d'ordine).	1572

- ° - ° - ° - ° - ° - ° -

LEGENDA SIGLE:

Bitonci Sindaco	Bitonci Sindaco	Partito Democratico - Ivo Rossi Sindaco	PD
Forza Italia - Berlusconi per Padova	FI	Padova 2020 per Francesco Fiore Sindaco	Padova 2020
Lega Nord Liga Veneta Padova	LN-LV	Con Ivo Rossi Sindaco per Padova	Con Rossi per PD
(Ri)fare Padova - Saia Sindaco	Rifare Padova	Movimento5Stelle	M5S
Conservatori e Riformisti	CoR		

Presidente Pietrogrande

Buongiorno Consiglieri, vi invito ad accomodarvi.

Procediamo con l'appello. Gli Uffici, prego.

(Appello nominale)

29. Abbiamo il numero legale.

Bene, su richiesta dei Capigruppo vi invito a fare un minuto di silenzio per ricordare il Presidente emerito della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi mancato il 16 settembre scorso. Grazie.

(L'aula osserva un minuto di silenzio)

Vi invito ad accomodarvi.

Come sapete, l'Amministrazione e il nostro Sindaco hanno deciso di conferire un riconoscimento per il compimento di atti di merito al signor Davide Ferraresso, all'agente scelto di Polizia Locale Francesco Franceschetto ed all'assistente di Polizia Locale Carmelo Raho, che quest'oggi sono presenti in Consiglio, tranne il signor Franceschetto, che è qui rappresentato dall'ingegnere, sì, perché era all'estero.

Vogliamo dargli, naturalmente, il nostro benvenuto migliore e ringraziarli perché con il loro operato hanno tratto in salvo una donna che si era gettata nelle acque in zona Ponte 4 Martiri i primi di settembre.

Passo la parola al Sindaco per il suo intervento.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Intanto benvenuti, oggi, sia ai nostri due agenti, che anche al suocero di Davide Ferraresso che, come tutti sappiamo, si è lanciato, insieme ai nostri agenti, nel tentativo, riuscito, di salvare una persona che ha tentato il suicidio.

Quindi noi abbiamo voluto oggi dare questo encomio ufficiale sia a un semplice cittadino, che ai nostri due agenti che, direi, sprezzanti del pericolo perché, come si sa, non è facile poi salvare le persone che tentano di suicidarsi, perché è successo più volte che tentativi di salvataggio non sono poi andati a buon fine e la persona che annegava, che stava per annegare ha, purtroppo, portato con sé anche i soccorritori.

Quindi, queste persone hanno rischiato la vita, e l'hanno fatto in maniera, così, sprezzante di qualsiasi pericolo, l'hanno fatto in maniera volontaria e, quindi, anche se oggi sono presenti i nostri due agenti, e sono Francesco Franceschetto e Carmelo Raho, io voglio anche ringraziare – e spero di poterlo fare poi di persona quando tornerà dal suo viaggio, ma oggi abbiamo presente il suocero – questo cittadino che ha voluto compiere quest'azione che, io direi, estremamente coraggiosa.

Quindi, il Consiglio comunale è riconoscente, e mi pare che questo sia un corretto e giusto encomio per quello che è successo.

Quindi, grazie ancora da parte di tutta la nostra comunità.

(Applausi)

Presidente Pietrogrande

Procediamo, quindi, con la cerimonia di consegna.

Addetto al Cerimoniale

Invitiamo al centro della sala il signor Maurizio Miozzo e il Sindaco e diamo lettura della motivazione: “Il giorno 2 settembre alle ore 21.00 il signor Davide Ferraresso interveniva in zona Ponte 4 Martiri dove una signora si era gettata nelle acque del fiume Bacchiglione tentando il suicidio.

Il signor Davide Ferraresso, gettandosi in acqua per salvare la donna, dimostrava un eccezionale spirito di coraggio e uno spiccato senso civico”.

(Applausi)

Invitiamo l'Assessore alla Sicurezza e il Comandante della Polizia Locale a raggiungere il Sindaco e il Presidente del Consiglio per la consegna dei riconoscimenti al personale della Polizia Locale.

Viene ora consegnato il riconoscimento all'agente scelto Francesco Franceschetto con la seguente motivazione: “Il giorno 2 settembre alle ore 21.00 l'agente scelto Francesco Franceschetto interveniva in zona Ponte 4 Martiri dove una signora si era gettata nelle acque del fiume Bacchiglione tentando il suicidio.

L'agente scelto, gettandosi in acqua, dava dimostrazione di un eccezionale spirito di coraggio e di uno spiccato senso del dovere”.

(Applausi)

Invitiamo l'assistente Carmelo Raho e diamo lettura della motivazione: "Il giorno 2 settembre alle ore 21.00 l'assistente Carmelo Raho interveniva in zona Ponte 4 Martiri dove una signora si era gettata nelle acque del fiume Bacchiglione tentando il suicidio.

L'assistente, coadiuvando le operazioni di soccorso, dava dimostrazione di un eccezionale spirito di coraggio e di uno spiccato senso del dovere".

(Applausi)

(Entra il Consigliere Pasqualetto – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Proseguiamo con i lavori del Consiglio e, quindi, come di consueto provvedo alle comunicazioni del prelievo ai sensi dell'articolo 9, secondo comma, del Regolamento di contabilità, e vi rendo edotti sulle delibere di Giunta che hanno disposto un prelievo dal Fondo di riserva.

La prima delibera che vi comunico è la delibera di Giunta 400 del 2 agosto scorso, con la quale è stata prenotata la spesa di 40.000 euro dal Fondo di riserva da trasferire al capitolo di "Spesa trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali" per la realizzazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, il cosiddetto Progetto 3L.

Vi comunico, inoltre, che con la delibera 414 del 5 agosto scorso è stata prenotata, invece, la spesa di 10.500 euro dal Fondo di riserva da trasferire al capitolo di "Spesa trasferimenti correnti a Istituzioni sociali private" per l'erogazione di contributi alle associazioni per le manifestazioni primavera-estate 2016.

Abbiamo esaurito, e quindi iniziamo. Devo provvedere alla nomina degli scrutatori. Consigliere Meneghini vuole farmi da scrutatore?

(Intervento fuori microfono)

Grazie. Vice Presidente Micalizzi può farmi da scrutatore?

(Intervento fuori microfono)

Grazie.

Procediamo con il primo ordine del giorno, e cioè l'ordine del giorno 91, ovverosia la proposta di Giunta 489 del 20 settembre scorso avente ad oggetto la Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di previsione 2016-2018.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 91 o.d.g. (Deliberazione n. 54)**

OGGETTO: Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di previsione 2016-2018 - Settembre 2016.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Questa è una variazione ovviamente composta che prevede sia l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, cioè, almeno, di parte dell'avanzo di amministrazione, di 523.894, di cui 40.894 per contributi spesa corrente soggetta a rendicontazione, con una suddivisione che... vi richiamerò gli importi: 18.000 euro, restauro del complesso dell'Isola Memmia; 15.000, restauro della Loggia e dell'Odeo Cornaro; 50.000, riqualificazione di alcune aree cani: Milcovich, via Granze, Giardino Città d'Italia e Giardino Mela Rossa; 50.000, lavori riqualificazione area giochi Giardino Debussy e area giochi Giardino del Muretto; 250.000, fornitura e installazione di nuovi giochi nell'area di via Giolitti, siepe campestre; 20.000 per acquisto di autocarro cabinato e 80.000 euro software.

Invece per quanto riguarda il Triennale abbiamo alcune modifiche e integrazioni di alcune spese di lavori pubblici, questa dovuta... e lo dico in maniera, così, estremamente chiara, perché ho visto qualche anche polemica su qualche taglio di qualche spesa, che non si parla di taglio di opere pubbliche, ma capisco che, insomma, magari alcuni componenti che fanno la polemica magari non capiscono molto di contabilità pubblica, ma sono opere che sono comunque presenti, saranno presenti nel Triennale, ed è lo slittamento di un anno per quanto riguarda il finanziamento di queste opere, anche perché questi progetti non avevano un livello di progettazione definitiva o esecutiva, che quindi avrebbero potuto mantenere l'importo in Bilancio, e sarebbero andati comunque in avanzo di amministrazione, quindi abbiamo deciso di finanziare progetti in corso.

Vi do anche un dato, io direi molto importante, soprattutto per i cittadini che oggi così numerosi ci seguono, e anche per quelli che ci seguono ovviamente da casa: abbiamo circa una trentina di opere che sono in quella fase che noi chiamiamo amministrativa e in un'area dove si stanno effettuando ovviamente le verifiche per le successive gare. Quindi abbiamo moltissime opere pubbliche che sono arrivate a una fase molto importante, a cui a breve seguirà ovviamente la gara.

Capite che un'intensità di questo tipo, come dicono gli stessi Uffici, non c'è mai stata negli ultimi dieci anni, forse anche di più, chiamiamolo un po' un ingorgo di opere pubbliche e di una serie di gare che stanno per essere effettuate, ed anche per questo abbiamo voluto potenziare l'Ufficio che segue questo tipo di gare e di appalti con delle nuove assunzioni e, soprattutto, con delle mobilità e dei trasferimenti dagli altri Enti, perché ovviamente è importante la fase relativa al controllo e alla progettazione, ma poi è molto importante questa fase che seguirà nei prossimi mesi e nei prossimi tre anni, che sarà la fase realizzativa di tutta una serie, e vi ripeto il numero, ci sono 30 opere pubbliche che un po' alla volta andranno a gara nei prossimi mesi.

Abbiamo quindi deciso di finanziare quelle di cui siamo certi che la progettazione esecutiva e la gara sarà effettuata entro il 31/12. Una di queste è l'arcostruttura a Camin.

Mah, anche qua, chi conosce com'è la Pubblica Amministrazione sa benissimo che un'opera pubblica viene finanziata – e che non c'era negli anni precedenti – da quest'Amministrazione,

quindi non è che basta un emendamento dell'opposizione per dire che l'opera è un'idea. Sì, idee. Guardate, di idee qua a Padova... i cassetti dell'Amministrazione sono pieni di idee e di progetti preliminari, abbiamo idee per qualsiasi cosa, peccato che dopo le realizzazioni sono veramente poche. Questa, invece, è un'arcostruttura finanziata, qui mettiamo 1 milione di euro, che realizzerà quest'Amministrazione.

E' bene, è positivo il fatto che anche i Consiglieri di opposizione dicano "avevamo avuto anche noi quest'idea", peccato che chi lo dice magari ha fatto l'Assessore per dieci anni, o magari ha fatto il Consigliere per dieci anni, magari ha fatto il Sindaco per dieci anni, magari di più di dieci anni, invece noi siamo qua due anni, tante cose stanno venendo alla luce, e io sono anche molto contento di questa serie di opere pubbliche che stiamo inaugurando, e che erano completamente bloccate, c'erano alcune che siamo arrivati ed erano bloccate, ferme.

Abbiamo inaugurato lo scolmatore, 18,5 milioni, quello Limenella-Fossetta, opera fondamentale, che bisogna riconoscere che l'Assessore Boron, e poi Botton, hanno sbloccato un'opera pubblica importante per la salvaguardia idraulica di tutto il nord della città. Questa, poi, è la realtà dei fatti.

Poi abbiamo una serie di opere che, come vi ho ripetuto, saranno finanziate, e lo vedremo a brevissimo, perché abbiamo l'obbligo ovviamente di approvazione del Triennale tra poco, nel Triennale.

Abbiamo delle opere incrementative come – lo vedremo dopo, che abbiamo la variante – l'ex Piazzale Boschetti, che sarà il nuovo parco, quindi il nuovo Parco Tito Livio. Avete visto che in questi giorni, insomma, abbiamo fatto vedere anche alla città che è possibile realizzare in un parcheggio un grande parco per la città di Padova; abbiamo il finanziamento degli ulteriori lavori della Cappella degli Scrovegni, restauro e copertura, anche qui, da 400 a 650.000, mentre prima il Piazzale Boschetti va da 1,5 milioni a 2.318.000; e poi l'ampliamento della scuola secondaria Galilei per... e quindi la dismissione della primaria Monte Grappa, che parla anche qui in accordo con la scuola, perché questa è una cosa dove noi assieme all'Assessore Botton abbiamo concordato direttamente con gli insegnanti, con i genitori ovviamente in lunghe trattative, e che sfociano in quest'importantissima opera pubblica, perché il piano delle opere pubbliche – vedrete – prevede per il prossimo anno 10 scuole che verranno completamente ristrutturate.

Qui cominciamo da questa scuola, che passa il finanziamento da 400 a 650, quindi con una maggiorazione di 250.000 euro... di 300.000 euro, scusate, 1.100.000.

Settore Opere, Infrastrutture, Manutenzioni e Arredo Urbano, abbiamo incrementato l'importo delle opere pubbliche per 1.072.000, abbiamo opere di arredo urbano, spazi pubblici nei Quartieri, da 300 a 370; riqualificazione e realizzazione della pista via Zize e da Murano sono 245 a 395; riorganizzazione della viabilità del Pontevigodarzere, anche questo è un progetto, direi, molto importante, da 350 a 625... a 852, scusate, per 502 di variazione; riqualificazione urbana di via Morgagni e largo Egidio Meneghetti, che va a 350.000, e che fa parte – e lo vedremo dopo con la variante di Piazzale Boschetti – della riqualificazione di un'area molto vasta, che quindi comprende l'ex Piazzale Boschetti, che diventerà il Parco Tito Livio, tutta l'area di via Morgagni, fino arrivare al Portello, quindi un'opera, diciamo così, molto importante, un grande parco restituito alla città. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiaro aperta la discussione. Prego, prenotatevi. Consigliere Altavilla, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente, e buongiorno a tutti.

Allora, volevo iniziare questa discussione su questa delibera partendo dal metodo che si è scelto per arrivare a discutere questa delibera. E' passata in Commissione giovedì 22 settembre, quindi giovedì scorso, e per delle opere così importanti che spostano milioni di euro, che di fatto cambiano le priorità di quelle che sono l'Amministrazione – parlo ovviamente a chi ci ascolta da casa, e anche per il pubblico - immaginerete che saranno stati presenti il Sindaco, tutti gli esponenti politici, per dimostrare la bontà della delibera. I fatti sono ben diversi. Ci siamo trovati soli: Consiglieri e i tecnici comunali, che ci hanno detto che a livello tecnico è perfetto, quindi rispettano gli equilibri di Bilancio ed è una delibera che legalmente può passare.

E l'aspetto più importante, quello su cui dobbiamo discutere come politici: sulle priorità non c'era nessuno con cui discutere. Soltanto oggi. Quindi oggi mi aspetto una ricca discussione in tal senso.

Visto che si spostano opere, e non c'è modo di parlarne, tra l'altro adesso il Sindaco ha detto che sono pronte 30 opere, mi aspetto di avere 30 Commissioni in cui possiamo dire la nostra, oppure, come fino adesso, nessuna Commissione e si arriva dentro in Consiglio? Perché ci sono alcune opere che prendono il razzo, si spendono soldi, e alla fine c'è soltanto la delibera.

Io, entrando nel merito, non ho niente contro, anzi, sono a favore del ripristino di alcune scuole, di alcuni parchi, però perché... quello che contesto è quello che manca. Qua si sono spesi diversi milioni di euro per uno stadio di calcio, non si è voluto rivedere le priorità, oppure questa è una priorità massima di cui non si può neanche parlare, né in Commissione, né in Consiglio.

Allora, ci sono dei progetti, cui si mostrano ai giornalisti, se ne parla, però di cui i Consiglieri comunali sono all'oscuro, e quando chiediamo ai tecnici comunali, perché sono gli unici con cui possiamo parlare, ci dicono: no, non c'è niente, non c'è nessun progetto.

Quindi, in realtà, per i giornali c'è, invece la sostanza per le carte: no, non c'è niente.

E, allora, quando le priorità vengono stabilite a gennaio, si vota tutti quanti, è passato in questo Consiglio, e si è detto che c'erano delle priorità e delle spese ben precise. Arriviamo a settembre queste priorità cambiano, non possiamo dire che è meglio una, o meglio l'altra, addirittura... adesso se facciamo un'osservazione per via Camin "non è merito dell'opposizione", perché noi non abbiamo nessun merito, possiamo soltanto contestare e siamo additati a comunisti, quando possiamo dire qualcosa la risposta dell'Amministrazione è "noi facciamo tanti, sono cent'anni che nessuno faceva meglio di noi".

E, allora, quello che io contesto di questa delibera non è tanto quello che c'è, che poteva essere anche tranquillamente... possiamo essere d'accordo, ma quello che non c'è in questa delibera. Mi riferisco a delle spese inutili che sono state fatte, come la più grande è quella dello stadio di calcio. Cosa avremo al prossimo Consiglio comunale? Stanzieremo altri soldi per una quarta struttura a Padova? E quand'è che avremo modo di parlarne con l'Amministrazione? Commissioni non ce ne sono, Consigli comunali... vedo che poche persone sono attente.

E, allora, quello che io le chiedo, Sindaco, è di iniziare un percorso - iniziare, perché da due anni a questa parte non c'è stato - di collaborazione con tutti, se non vuole con i Consiglieri comunali, almeno con i cittadini, molti cittadini che l'hanno anche votata, che le chiedono delle volte

semplicemente di essere ascoltati.

Perché tra le opere – e qua mi viene da ridere, se non da piangere – che vengono spostate ci sono molte quelle che riguardano la sicurezza. Adesso, purtroppo, non vedo l'Assessore Saia. Quest'Amministrazione, che si è proposta, che risolve tutti i problemi di sicurezza, sulle grandi opere, e mi riferisco al tiro al bersaglio, la Caserma dei cinofili, che sembravano fondamentali, vengono spostate, e poi fatte chissà, dice "l'anno prossimo", però devono essere rifinanziate, quindi tutto da vedere.

Abbiamo sui giornali letto oggi di gravi rapine che succedono in centro, però anche questo qua non è più un problema, il problema principale è costruire nuovi stadi di calcio a Padova, non è quello di risolvere il problema delle rapine in centro.

E, allora, di cosa dobbiamo discutere in questa Commissione? Se è giusto o sbagliato finanziare le scuole? Assolutamente giusto. Ma non basta.

E' questo che voglio dire: che questa delibera è povera nelle idee, perché ci vuole coraggio per dire che si sono fatti degli investimenti sbagliati e con gli assestamenti si mettono a posto. Grazie.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie Consigliere. La parola a Micalizzi. Prego, a lei.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie, Presidente. Beh, è un Sindaco in evidente difficoltà quello che ho sentito nel leggere, con il foglietto in mano, che teneva da guida, un elenco di opere che quest'Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

...che quest'Amministrazione ha messo in campo.

Io mi auguro che l'Amministrazione comunale non voglia impedire ancora una volta ai cittadini di poter esprimere in modo pacifico e silenzioso un loro punto di vista, quindi mi auguro che, com'è sempre accaduto, in quest'Aula si possa esprimere un'opinione in modo civile, e quindi invito l'Amministrazione a favorire anche questo tipo di atteggiamento.

Stavo dicendo, quando si ha paura delle opinioni diverse è questo quello che accade, una cosa che non è mai successa in quest'Aula, il zittire e silenziare i cittadini. L'avete fatto poco fa iniziando questo Consiglio ancora una volta senza la possibilità di interrogare l'Amministrazione comunale, lo fate anche con i cittadini che vengono qui ad esprimere un loro punto di vista in modo pacato e in modo silenzioso. Vergognatevi di questa cosa. Dovete solo vergognarvi...

(Intervento fuori microfono)

...e stai zitto, Bitonci, vergognati. Perché quando un cittadino padovano – tu sei il Sindaco anche loro – ti dice una cosa devi avere la bontà, visto che non li hai neanche degnati di uno sguardo, quantomeno di ascoltarli, perché questi cittadini ti hanno presentato anche una richiesta di appuntamento. Non hai neanche... non ti sei nemmeno degnato di rispondere, quindi... Questo è l'atteggiamento che riservi ai tuoi cittadini.

E, infatti, l'elenco che leggevi prima, quasi, come dire, ridicolo come, diciamo, impronta che un'Amministrazione vuole dare alla sua città parla chiaro, parla di un'Amministrazione in evidente difficoltà. Il Sindaco... – l'abbiamo letto, ma lo sappiamo anche dalle chiacchiere che si fanno tra Consiglieri, insomma, ormai c'è anche una discussione molto aperta con alcuni colleghi non solo della minoranza – un Sindaco che ha bisogno di dimostrare che quest'Amministrazione non è in difficoltà, deve distrarre l'attenzione dalle chiacchiere di Palazzo e concentrarla su una serie di operette che vengono spostate da una parte all'altra. Oggi ci rimette l'Assessore Saia con alcuni interventi, e questo è un Consiglio comunale che discute di piste ciclabili, di arredo urbano, per fortuna, visto lo stato in cui è messa la città, che qualche soldo arriva anche lì, ma è un Consiglio comunale che non si confronta – lo diceva anche molto bene prima di me il Consigliere Altavilla – sulle opere strategiche, sulle opere fondamentali, sulle opere qualificanti dell'Amministrazione comunale.

L'ospedale. “Vi prometto che adesso terremo un ritmo serrato e porteremo – quand'è che doveva portarlo? A giugno? A settembre? – l'ospedale alla discussione del Consiglio e da lì partiremo come dei treni”. L'Amministrazione comunale per il re Bitonci nei suoi racconti è un treno che produce in continuazione opere pubbliche inarrestabili. Queste opere pubbliche le vede solo lei nel suo ufficio con i pochi fedelissimi che gli sono rimasti.

L'ospedale siamo qui ad aspettare che ci proponga una discussione in Consiglio comunale, io intanto le sottoporro oggi, qui, con i miei colleghi una richiesta di discussione di quel famoso accordo di programma. Noi non siamo d'accordo, lo porti in Consiglio, questa è la sede giusta per discuterne, se è capace di portarlo in Consiglio, se ha, come dire, i numeri per affrontare questo tipo di discussione, visto che parliamo di un'opera importante per la città. Lei ha preso un'opera che era già cantierata, praticamente pronta a partire...

(Interventi fuori microfono)

...pronta a partire... pronta a partire, l'ha messa su un binario morto.

(Intervento fuori microfono)

Non rida, rida delle sue schifezze, caro Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

E non si discute di ospedale, e non si discute di Plebiscito, un'opera che aveva detto che sarebbe costata 3 milioni. 3 milioni.

Quando si usano argomenti scomodi ecco che il Sindaco comincia a interrompere.

Un'opera che lei aveva giurato che sarebbe costata 3 milioni, è facile, con Bitonci si risparmia sempre, si fanno opere a costo zero praticamente, un intervento che arriverà a costare, già oggi, con le stime che abbiamo, oltre 10 milioni di euro. Anche di questo in Consiglio comunale non se ne parla, e parliamo delle sue operette.

Caro Sindaco, lei si è messo sul binario morto.

Io credo che questa fase che si apra sia l'inizio della fine di questa sua baldanza che prima ha provato in modo inutile a dimostrare elencando un elenco povero di interventi, tra l'altro alcuni già pronti e già preparati dagli Uffici da molti anni, quindi...

Vedrà che con quest'autunno si aspetterà, come dire, un autunno difficile per l'Amministrazione comunale, ancora di più dal punto di vista del consenso. Già si è aperto con una serie di contestazioni nei suoi confronti, la Giunta continua a perdere pezzi man mano che passa il tempo, e sono i pezzi di consenso che state perdendo anche nell'elettorato della città.

Arrestate questa corsa folle, noi siamo qui ancora disponibili, arrestate questa corsa folle, perché quello che avete preso è un binario morto.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Marinello, a lei la parola. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Sì, grazie. Dunque, intanto io vorrei cominciare facendo notare un'anomalia, che non è la prima volta di questo Consiglio comunale, cioè che non ci sono le interrogazioni, e io trovo che questa sia una scelta davvero grave, perché uno dei compiti dei Consiglieri comunali e uno dei compiti che noi di Padova 2020 ci siamo sempre dati proprio come mandato è quello di dare voce ai cittadini, e credo che mancando l'ora di interrogazioni...

Faccio notare che c'è un'altra anomalia: anche le mozioni arrivano in Consiglio comunale con grande ritardo, al punto che alcune mozioni, forse una anche che discuteremo oggi più tardi, arrivano quando già sono state superate dai tempi e dalle...

Questa, intanto, è una cosa che io voglio far notare, nel senso che ci siamo fatti notare oggi, ma come altre volte dal Sindaco, che bisogna venire in Consiglio comunale preparati ed essere capaci di leggere le, diciamo, cifre.

Faccio notare che non tutti siamo commercialisti, qualcuno nella vita fa anche qualche altro lavoro, e credo che sarebbe compito dell'Amministrazione comunale e delle Commissioni mettere tutti, cittadini per primi, e Consiglieri comunali poi, che hanno il compito della verifica e della valutazione, di poter, diciamo... avere una trasparenza e capire.

Anche in questo senso noi di Padova 2020 abbiamo più volte chiesto di essere messi in grado, anche attraverso atti concreti, ne abbiamo parlato di recente in una Commissione un po' sfortunata, ma abbiamo già avuto la giustificazione dell'Assessora, a cui io non ho nulla a questo punto da rimproverare, conoscitene le motivazioni ma, insomma, una Commissione che parlava proprio di

trasparenza.

Allora, qui oggi ci troviamo a parlare di trasparenza, di partecipazione, quando un atto di partenza di questo Consiglio, le interrogazioni, come del resto aveva già la nostra Capogruppo Dalla Barba denunciato sulla stampa, non ci sono.

Vengo adesso al passaggio sulla delibera che veniamo a discutere.

Uno: non posso che riprendere le parole del Consigliere Altavilla dicendo che troppo spesso c'è una, come dire, mancanza di tempo pratico tra quelle che sono la convocazione delle Commissioni e la possibilità poi, reale, di poter studiare gli atti e di avere risposta.

E due: faccio notare una cosa a mio parere abbastanza incongrua, perché in queste variazioni, se ci sono in qualche modo variazioni in più o in meno del 20-30%, comprensibilissime, risultano a me un pochino meno comprensibili delle variazioni del 50, 60, o anche oltre 100%. Questo a fronte del fatto che spesso non riusciamo ad avere spiegazioni, diciamo, in tempo reale della motivazione, che certamente ci sarà, perché in qualche modo nelle Commissioni i tecnici hanno assicurato che così ci sono, ma vorremmo capire un po' meglio perché di queste variazioni così pesanti.

Aggiungo anch'io ma, insomma, solo per dovere di cronaca, che è imbarazzante essere in Consiglio comunale e non poter interrogare il signor Sindaco su una cosa che a noi sta a cuore, che è quella dello Stadio Plebiscito in cui, in qualche modo, anche noi di Padova 2020 ci siamo molto sprecati, perché io credo che comunque sarebbe... guardate, lancio quest'ipotesi, di una sospensione di una decina di minuti del Consiglio in modo che i cittadini presenti in qualche modo qui, e che rappresentano i Comitati, possano parlare con il signor Sindaco e con i Capigruppo dei loro problemi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Beda, prego, a lei la parola.

Consigliere Beda (PD)

Grazie, Presidente. Io ritorno su alcune delle argomentazioni che hanno usato i colleghi che mi hanno preceduto, e ho delle domande da porre a quest'Assemblea, al signor Sindaco e a chi la presiede: ci chiediamo cosa veniamo a fare qui se anche l'unica ora che abbiamo per porre delle domande, per porre le questioni che i cittadini rivolgono a noi viene cancellata. Ci chiediamo cosa veniamo a fare qui se vengono discusse dopo 6-7 mesi delle mozioni che i Consiglieri depositano all'attenzione del Consiglio comunale.

Ecco, noi abbiamo l'impressione che quest'Organo, quest'Organismo, quest'Assemblea inizi a diventare scomoda, come scomodo è il clima per il Sindaco in questa città. Perché togliere le interrogazioni? Perché usare, come in questo momento, i vigili urbani per silenziare cittadini che già sono in silenzio e che stanno solo chiedendo di essere ascoltati? Perché, come recita un cartello, non basta vederli, incontrarli uno a uno in 3 minuti, pertanto dopo nessuno sa cosa succede in quella stanza, vanno ascoltati, Sindaco, i cittadini.

Che senso ha portarci qui alle 3 del pomeriggio e toglierci l'unica ora in cui noi possiamo chiederle informazioni sul suo stato di salute, su come lei sta amministrando questa città?

Ecco, venendo al merito di questa delibera, ringraziamo i tecnici, che hanno voluto spiegarci le motivazioni per cui quest'Amministrazione ha deciso di scriverla, non possiamo ringraziare lei, e nessuno della sua Giunta, perché nessuno della sua Giunta si è presentato. Ormai è una prassi comune, ci sembra, come prassi comune ci sembra quella che i colleghi di maggioranza non possano porre delle questioni. Ce lo dicono loro, sa, signor Sindaco, ce lo dicono loro quanto scomodo sia per i colleghi di maggioranza chiedere delucidazioni su quello che voi scrivete.

Ecco che, allora, grazie ai tecnici abbiamo capito che per aderire al bando "Sport missione comune" il Comune di Padova, appunto, ha deciso di usufruire delle condizioni favorevoli per accedere a dei mutui e finanziare delle opere sportive. Benissimo, diciamo noi, se questo può far bene alla nostra città va anche benissimo, peccato che nessuno ce lo sia venuto a spiegare, nessuno l'avesse messo in preventivo quando invece avete acceso mutui per finanziare opere inutili – opere inutili, opere inutili – che servono a strizzare l'occhio a qualche tifoso esagitato del Calcio Padova senza ascoltare un Quartiere intero, una città intera che vi chiede di mettere come priorità altre cose.

Avete tagliato soldi al Sociale come se fosse tagliare l'erba.

Avete tagliato di tutto. State riducendo questa città ad una giungla. La manutenzione ordinaria dei nostri Quartieri è indecente. La cultura sta emigrando fuori da questa città. E voi andate a finanziare il terzo stadio per il calcio! Ma stiamo scherzando? Io capisco che lei non le paga qui le tasse, ma questi cittadini, a noi che qui lavoriamo e paghiamo le tasse, ci sta sulle scatole che lei butti via i soldi per strizzare l'occhio a qualche tifoso esagitato, quelli che dopo si prendono le denunce e le condanne.

Allora, se avete coraggio, venite qua, discutiamone, discutiamone con i cittadini, apriamo delle Commissioni, sarete bravi a convincerci. Discutiamo sul vostro progetto dell'ospedale, se avete i numeri per portarlo qua in Consiglio. Discutiamone. Apriamo un tavolo con la città, con le migliori intelligenze di questa città, ma anche con chi vive in questa città, Sindaco, chi non fa il pendolare mezz'ora al giorno per venire ad amministrare, chi ci vive, chi ci vive da anni, chi ci vivrà anche dopo di lei.

Allora, ce lo dicono questi signori, questi signori che adesso stanno in maggioranza: o cambiate rotta, o incominciate ad ascoltare la città, oppure la vostra permanenza sarà breve, breve signor Sindaco, sarà molto breve. Non abbiate paura, confrontatevi con noi, confrontatevi soprattutto con i cittadini. Non abbia paura. Vedrà che i cittadini sapranno consigliarla molto meglio di chi... da chi adesso lei si fa consigliare, gli "yes-man", che le dicono sempre di sì, sempre di sì, perché l'importante è obbedire al capo, vero? Obbedire al capo. Ascolti anche chi ha dei punti di vista diversi da lei, vedrà che qualche consiglio migliore di sicuro arriverà. Grazie.

(Entrano l'Assessore Sodero ed il Consigliere Berno – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Bettin. Prego.

Consigliere Bettin (PD)

Grazie, Presidente. Mah, io intanto volevo scusarmi con i nostri agenti, con gli agenti che sono in

sala, perché molto presto – vi assicuro, agenti – non sarete più sottoposti all’umiliazione di non valorizzare le vostre professionalità per fare la cosa per cui siete formati, che è difendere i nostri concittadini, che è far rispettare le leggi, e invece una Giunta che ha paura, anche dei cittadini, vi impone di togliere dei cartelli a delle persone che liberamente e pacificamente protestano nel momento in cui un atteggiamento intimorito, da coniglio, di quest’Amministrazione ha anche fatto togliere le interrogazioni al Consiglio comunale.

Sindaco, lei sta trasformando il massimo consenso istituzionale della città – il massimo, il massimo consenso istituzionale della città – in un luogo in cui non si discutono più gli assetti strategici, le prospettive, le scelte della città, ma è il luogo dell’esibizione della sua vanagloria, una vanagloria che è quasi grottesca ormai, che è quasi grottesca.

Nella sua relazione a un certo punto mi aspettavo che uscisse l’omino di quella famosa pubblicità per dire che c’era la marmotta che confezionava la cioccolata. Sindaco, ma di cosa stiamo parlando? Ma cosa viene a raccontarci? Alla città lei ha mostrato solo chiacchiere, no opere. La sua relazione è stata piena di “vedremo”, “faremo”, “capiremo”, “produrremo”, ma non c’è niente, c’è solo il fagiolo, c’è il Plebiscito con gli 11 milioni che stiamo buttando nella concimaia, mentre sta distruggendo il Settore Sociale, è chiaro? E poco vale che mandi avanti il povero Assessore Soderò con giustificazioni assurde, questi cittadini difendono non solo la possibilità di non vedere distrutto il loro Quartiere per le sue scelte folli, ma stanno conducendo una battaglia per tutta la città, perché quei soldi nostri che lei impegna in un’opera inutile, che sta portando a termine in tutta fretta per assecondare un manipolo di sostenitori, con cui evidentemente deve scambiare un favore elettorale, sono sottratti a cose ben più importanti.

Mi guardi. Avete tagliato i pasti per gli anziani, altro che dinosauri, deve guardarmi in faccia, è chiaro? I ragazzi nei nostri Quartieri girano sbandati, perché ha tolto anche i centri di aggregazione, non li ha più finanziati. I progetti. Sindaco, ma di cosa stiamo parlando? Ma di che diavolo stiamo parlando? Usa questo Consiglio per parlare di sciocchezze, quando basta aprire i giornali, e no “il giornale” che lei tanto critica, ma tutti e tre i giornali, e capire che lei la mattina si alza, si fa la barba, e non sa neanche se la sera avrà la maggioranza. E’ chiaro? C’è poco da ridere, signori. Attenti alle *chat*, c’è poco da ridere, signori. Fama, c’è poco da ridere. C’è ben poco da ridere perché ci state costringendo a far finta di discutere un’opera da mezzo miliardo – da mezzo miliardo – rispetto alla quale c’è una ribellione, un’insurrezione in corso, anche da parte della sua stessa maggioranza. Questo non è un parco buoi, Sindaco, è il Consiglio comunale del Comune di Padova, e lei...

Presidente Pietrogrande

Bettin, perdoni, ma la devo interrompere, la devo richiamare ai sensi dell’articolo 14 del Regolamento a mantenere un contegno...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Bettin (PD)

Ma vergognati! Vergognati! Siete tesi. Hai paura di andare a casa.

Presidente Pietrogrande

...sia rispettoso... Guardi... L'ho richiamata. L'ho richiamata.

Consigliere Bettin (PD)

Hai paura di perdere il posto, Presidente! Facci esprimere! Hai paura di andare a casa, è chiaro? Come avete paura tutti.

(Voci confuse)

Devi farci esprimere. Non consentiremo che andiate avanti su un binario folle, di Padova Est, senza avere la dignità di venire a discutere questa cosa in Consiglio comunale.

Ma colleghi della maggioranza, come potete voi delegare il Sindaco senza che si sia discusso 5 minuti in questo Consiglio comunale di un'opera da mezzo miliardo, su cui pendono ricorsi, su cui è aperto un fascicolo della Magistratura? Ma lei vuole portare alla rovina la città! Alla rovina la città! E le categorie economiche se ne stanno accorgendo, Sindaco! Lei è un uomo solo. Solo. E' circondato dal suo Gabinetto, dai suoi fedelissimi, che sono pagati per darle ragione!

(Voci confuse)

Che sono pagati per darle ragione! Le manca la terra da sotto i piedi, Sindaco!

(Voci confuse)

Ci tolga dall'imbarazzo! Ci tolga dall'imbarazzo! Ci liberi della sua presenza, per cortesia!

(Voci confuse)

E il Consiglio torni a essere luogo sereno in cui discutere approfonditamente delle scelte per la città, non il luogo in cui lei deve esprimere bugie.

(Voci confuse)

Entra il Consigliere Zampieri – sono presenti n. 33 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

La parola al Consigliere Favero.

Vi ricordo che non sono tollerati insulti nei confronti di nessuno in quest'Aula, perché è un comportamento assolutamente irrispettoso del ruolo che state rivestendo.

La parola al Consigliere Favero.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Favero (LN-LV)

La prego, Consigliere, sarebbe la mia volta, e mi piacerebbe parlare. Presidente, finché... Posso parlare?

(Intervento fuori microfono)

Va bene. Consigliere Micalizzi, ascolteremo il suo richiamo al Regolamento quando sarà il suo turno.

Ciò detto, alcuni di voi hanno ragione, anche a me piacerebbe ogni tanto discutere in quest'Aula in maniera sensata, mi piacerebbe parlare delle opere, mi piacerebbe parlare di Bilancio, di Sociale, però abbiamo un grosso problema: abbiamo il problema che c'è un'opposizione, o più opposizioni, che purtroppo non hanno nemmeno idea di cosa significhi leggere e studiare...

(Intervento fuori microfono)

...e tra l'altro cercano di impedirmi di parlare quando è il mio momento, quando invece loro parlavano, urlavano, strepitavano e vomitavano insulti e noi eravamo silenziosi, in ascolto, perché abbiamo rispetto delle opposizioni.

Oh, è incredibile, adesso li ho richiamati all'ordine e sono silenziosi. Interessante.

Comunque sia, stavo dicendo, mi piacerebbe, sì, discutere e rendere questo Consiglio un luogo interessante di dibattito e di idee, purtroppo abbiamo delle opposizioni che non sono in grado nemmeno di leggere il titolo della delibera, e quando si parla di qualcosa parlano di tutt'altro. Oggi dovevamo parlare di modifiche del DUP e del Bilancio e si sta parlando, un po' a caso, di Plebiscito e ospedale, che non sono all'ordine del giorno, perciò sarebbe carino parlarne, magari, sono d'accordo, ma se parliamo di ciò di cui stiamo parlando adesso...

(Intervento fuori microfono)

E, per favore, sto parlando io, potrei anche arrabbiarmi a un certo punto, perché va bene la pazienza,

ma la maleducazione ha un limite, okay? Noi siamo silenziosi quando voi vomitate insulti tutto il tempo e dite idiozie, dai, per favore!

(Intervento fuori microfono)

Ad esempio, sarebbe interessante, dato che vogliamo parlare di quello, parlare di stadio di stadio, di Stadio Plebiscito, dello stadio che c'è a Padova Ovest, e di altri, purtroppo, però, finora ho visto solo "no", "no", "no", e quando io, in persona, e anche altri Consiglieri, da quel che so, sono andati a parlare con persone, anche persone che avevano firmato per il "no allo Stadio Plebiscito", e che rispetto, opinioni che rispetto assolutamente, quando gli ho spiegato cose che non erano state dette a quei Comitati, che ad esempio comunque il Plebiscito andava totalmente ristrutturato perché non è a norma, e quindi le spese andavano fatte comunque; quando ho spiegato che magari, dato che ci sono migliaia di posti nel futuro Plebiscito, non è possibile che in migliaia siano tutti tifosi assatanati, ma magari a volte allo stadio vanno anche delle famiglie, passione che io tendenzialmente non condivido per il calcio, ma che hanno diritto ad avere, non ci vedo nulla di male, anzi, non al contrario, a quanto pare, di alcuni colleghi dell'opposizione, che sembra vedano il calcio come il male in terra... Contenti loro...

Ciò detto, mi piacerebbe, sì, parlare, ma poi mi trovo anche un'opposizione che, quando si parla di contrapporre delle idee e propongono delle modifiche invece allo stadio già esistente, si vanno a scontrare contro il loro stesso partito uscendo sui giornali e non parlandone all'interno delle sedi, quindi non si capisce nemmeno quale sia la vostra posizione, solo un "no", un "no", un "no". Ho capito, avete governato dieci anni con dei "no", però non è che funzioni molto bene, si è visto cos'è successo poi.

Vorrei parlare anche dell'ospedale, ne parleremo, certo, però finché dite che abbiamo bloccato, o che il Sindaco ha bloccato dei progetti che erano già pronti, quando non c'è una carta né in Consiglio comunale, né in Giunta, di tutti gli espropri ad esempio che andavano fatti, non c'è un progetto; quando parlate di ricorsi, senza nemmeno andare a leggervi le carte e capire che i ricorsi non sono sul progetto a Padova Est, ma sul progetto che voi non siete riusciti a portare avanti, abbiamo un problema.

Mi piacerebbe parlare con voi di qualcosa di sensato, però dovrete leggere e smettere di dire bugie, o ascoltare chi dice bugie.

Parlate di tagli al Sociale, tagli al Sociale che già per due volte in questo Consiglio l'Assessore ha spiegato dicendo che, di fatto, non è che ce ne siano stati, è che purtroppo certi giornalisti non sanno leggere un Bilancio, e quindi sommano preventivi con consuntivi, si inventano cifre prendendo un po' a caso certe caselle e poi viene fuori che sono stati tagli milionari, quando in realtà non ci sono stati. Basta saper leggere un Bilancio, cosa che io non sapevo fare quando sono diventato Consigliere, ho imparato. Tra voi dovrebbero esserci persone che fanno Consiglieri, e hanno fatto Assessori da tempo, che dovrebbero già saperlo fare, mi spiace dover spiegare a voi che forse le fonti bisogna andarle a controllare, bisogna studiare e comprendere, e poi, dopo aver studiato e compreso, porre i propri quesiti, i propri dubbi.

Perciò, sì, sono d'accordo, mi piacerebbe rendere interessante questo Consiglio, ma finché mi confronto con una pochezza e delle menzogne, mi spiace, ma non vedo a che pro, io sono qui e vi dico che dovevamo parlare del DUP, ma non ne abbiamo parlato. Pazienza.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola a Micalizzi per il richiamo al Regolamento. Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Grazie. Grazie, Presidente. Sto ancora tremando per l'autorevolezza di questo intervento.

Il mio richiamo al Regolamento è all'articolo 14. Quando il Consigliere Bettin prima stava intervenendo il Sindaco continuamente e ripetutamente indirizzava delle offese al Consigliere, interrompendolo e offendendolo.

(Intervento fuori microfono)

Io le ho sentite chiaramente...

Presidente Pietrogrande

Chiedo scusa, Consigliere Micalizzi...

Consigliere Micalizzi (PD)

...rivolgendo anche... scusi un attimo... rivolgendo anche...

Presidente Pietrogrande

No, ma... l'articolo 14 fa riferimento al Presidente che richiama, non al Consigliere Micalizzi, capisce? E il richiamo io l'ho fatto nei confronti del Consigliere Bettin...

Consigliere Micalizzi (PD)

Va beh... Mi faccia completare il richiamo al Regolamento.

Presidente Pietrogrande

...che stava utilizzando dei termini del tutto inidonei all'Aula.

Consigliere Micalizzi (PD)

Mi faccia completare il richiamo al Regolamento.

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliere Micalizzi (PD)

Tra l'altro il Sindaco ha rivolto frasi poco... come dire, rispettose nei confronti anche della madre del Consigliere Bettin. Le Consiglierei di informarsi sul punto...

Presidente Pietrogrande

Guardi, onestamente non ho assolutamente udito una cosa simile e, di conseguenza, l'intervento mi pare concluso. Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Quindi, Presidente, finisco... No, finisco. Finisco.

Presidente Pietrogrande

Non è pertinente.

Consigliere Micalizzi (PD)

No.

Presidente Pietrogrande

Utilizzi l'articolo al quale...

Consigliere Micalizzi (PD)

Lei non mi interrompa.

Presidente Pietrogrande

No, io la interrompo, eccome.

Consigliere Micalizzi (PD)

Lei non mi interrompa. Lei non mi deve interrompere.

Presidente Pietrogrande

Lei deve fare riferimento... Lei deve fare...

Consigliere Micalizzi (PD)

Non sa fare il Presidente del Consiglio comunale.

Presidente Pietrogrande

Tolga la parola a Micalizzi. Grazie.

Consigliere Piron, a lei la parola. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Piron, desidera intervenire? Le avevo dato la parola. Prego

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Piron(PD)

Partiamo da zero quando parto.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Per cortesia, potete azzerare il contatore per il Consigliere Piron? Prego. Se lo lasciate intervenire. Grazie.

Consigliere Piron (PD)

Sì, grazie. Allora, solo una parentesi al Consigliere Favero, perché ci ha ormai stancati con questa poesia.

Vede, Favero, lei ha solo un problema, uno solo: che deve decidere se vuole governare, o fare la bella statua.

Quando lei comincia il suo intervento, come da due anni a questa parte, venendo dire a noi “mi piacerebbe”, “mi piacerebbe”, “o quanto mi piacerebbe”, “oddio quanto vorrei”, “ma come non vorrei”, ma guardi che lei non è a teatro, lei è al governo di una città di 215.000 abitanti. Ma si rende conto che si sta dicendo da solo che è un incapace? Perché non avete convocato le

Commissioni; perché non avete messo all'ordine del giorno i temi da discutere; perché vorreste parlare di ospedale, ma non ne parlate; perché vorreste parlare di stadio, ma non ne parlate; perché vorrebbe fare questo, ma non lo fa, e addirittura ci viene a dire che ha paura di noi 4 della minoranza? 12, 13, 15, quanti siamo, dipende dalle malattie e dalle...

(Intervento fuori microfono)

Ah, siamo diventati 17-18. Va beh, insomma.

Comunque, Favero, da due anni e mezzo è in maggioranza e viene a dirci oggi che non ha fatto nulla.

Allora, guardi, le dico come si fa: quando lei è Presidente di una Commissione, quando lei è al governo di una città, sa cosa fa? Dispone, fa il programma, mette in agenda, convoca, gestisce la riunione, fa le sintesi e fa i verbali. Capisce, Favero? Questo si fa quando si governa, non la bella statuina, che poi viene a piangersi addosso qua da noi a dirci che noi gli impediamo di fare una cosetta, piuttosto che un'altra cosetta, "e se stasera vado a casa lo dirò anche alla mamma".

Ma andiamo, andiamo, per cortesia!

Allora, entriamo nel merito. Certamente questo Consiglio non è avaro di grandi emozioni, perché stasera provo davvero una grande emozione. Sono compiaciuto, sono compiaciuto del dietrofront del Bitonci di turno e della sua squadra, perché in questo mettere insieme le opere pubbliche si sono accorti che alcune cose che abbiamo programmato da anni sono indispensabili.

Apro e chiudo una parentesi, e lo chiedo al Segretario Generale, perché ho l'impressione che i tecnici non ascoltino: ho già fatto presente che non c'è nulla di ampliamento nella scuola media Galilei, si tratta di secondo stralcio di un nuovo edificio chiamato nuova Monte Grappa, scuola primaria Monte Grappa. Andare nel posto per vedere. Ci sono 15 metri di distanza da un edificio all'altro.

Quindi, almeno, scriviamo correttamente, l'ho chiesto anche ai tecnici, e lo ribadisco. Scriviamo correttamente le delibere e diamo le informazioni corrette: stiamo facendo il secondo stralcio di un'opera, che è stata fatta in due parti volutamente, per poter mettere in moto il meccanismo, perché semplicemente... – e lo dico a Bitonci, che non ha ancora studiato le 30 opere – perché c'era un problema di esproprio, e per non restare bloccati dieci anni dall'esproprio si è deciso, nel terreno già di proprietà del Comune, di costruire la prima parte, perché nel frattempo i bambini non ci stavano più a scuola. Semplicemente per questo.

Quindi non avete inventato proprio nulla, almeno scrivete giusti i titoli, per cortesia.

Mi fa piacere che ci siano 300.000 euro in più, spero siano per fare la mensa.

Ma mi dispiace molto, e questo è l'altro sentimento che provo ogni volta di più che vengo qua dentro, di sbalordimento, perché un'opera del genere, che non è utilizzata solo dagli scolari, ma tutte le scuole sono servizi pubblici, che vengono date anche alle associazioni di tutti i tipi nei territori, non se n'è mai parlato in Commissione, non siamo mai stati convocati, non sappiamo nulla di nulla. Il sottoscritto l'ha chiesto più volte, mi avete fatto fare anche il Vice Presidente di una Commissione che non esiste, e ci convocate zero.

Capito, Favero, come si fa? Così, Favero, si fa. Si piagnucola qua e poi non si convoca, non si lavora. Capito? Perché non avete voglia di lavorare.

Sono compiaciuto del fatto che la Giunta abbia cancellato cose che in Bilancio avevamo detto “toglietela questa roba per sparare ai piccioni, togliete questa roba per fare l’ammaestramento ai cani, ce ne sono già di edifici dove si può fare questo”.

Allora, state facendo quello che vi abbiamo chiesto di fare nei Consigli di sei mesi, un anno fa, e finalmente, io dico, sono compiaciuto. Sono sbalordito, però, quando il Sindaco mi viene a dire, con una certa tracotanza, che deve assumere gente, e qua, Segretario Generale, le faccio un appello, che si verifichi bene i conti: se per fare 30 opere pubbliche dobbiamo assumere altra gente. No, perché mi viene qualche preoccupazione, capite?

Vorrei andare a vedere anche i conti, che forse 1,5 milioni avete già messo, per commissionare lavori all’esterno. Qualche dubbio ce l’ho, perché non capisco.

Io, da semplice amministratore, nei dieci anni scorsi, è vero che in dieci anni, abbiamo gestito 520 cantieri, grandi e piccoli, solo nelle scuole, per 52 milioni di euro. Successo nulla. Fatti i lavori. Non ho assunto 10 persone, 20 persone, hanno lavorato i tecnici del Comune, quasi sempre, a parte le competenze che non avevamo all’interno.

Allora, anche su questo, se Bitonci ha da dirci qualcosa sulle 30 opere, ci dica quali sono, dove sono, come sono, quanto costano, perché dire “30 opere” vuol dire niente, sono 30 recinzioni 30 opere, sono 30 piste ciclabili. Io voglio sapere in Commissione, prima che in Consiglio, dove sono, cosa sono, quanto costano e che cosa comportano, allora possiamo discutere seriamente, altrimenti ci fate fare i burattini, ma questa è una parte che lasciamo a quella parte della sala consiliare. Grazie.

(Voci confuse)

Vice Presidente Mazzetto

Beh, gli applausi, insomma, ragazzi... fino a notte sai quanti ne facciamo?

Consigliere Berno, a lei la parola.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, chiederei il numero legale, gentilmente, e poi intervengo, ovviamente, successivamente.

Vice Presidente Mazzetto

Signora, scusi, per piacere, proceda a fare l’appello, grazie.

Vedo che è rientrato anche il Consigliere Piron, questo mi fa piacere.

Appello nominale.

Alle ore 16.10 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 32 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Saia, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Foresta, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Dalla Barba, Marinello, Silva, Altavilla e Betto.

Vice Presidente Mazzetto

Riprendiamo i lavori, dopo aver perso inutilmente...

(Intervento fuori microfono)

No, lei è cancellato. Va bene, vada avanti, ha fatto perdere 2 minuti preziosi nel lavoro, comunque. C'è chi ci fa perdere tempo, e chi ci fa lavorare.

Consigliere Berno (PD)

Presidente, innanzitutto, nel momento in cui presiede la richiamo ad essere, come dire, istituzionale. Il mio intervento, di richiesta del numero legale, è la sottolineatura di quanto sia vergognoso che quando in Aula si parla, si discute e si confronta sono tutti fuori a prendere il caffettino o il paninetto, va bene?

Questo è gravemente scorretto, e lei, Presidente, dovrebbe essere la prima a denunciare questa cosa, non sottolineare che io perdo tempo, ma che c'è il non rispetto di chi sta fuori... non uso un termine che sarebbe scorretto in questo contesto, ma si intuisce, finisce con "are", ecco. E' veramente inaccettabile. Inaccettabile. Va bene?

Allora, io sottolineerei un aspetto, che è un clima di lavoro che in questo, purtroppo, Consiglio comunale ormai è scaduto gravemente, ma io dico a livello di città, e lo dimostra perfettamente l'intervento che l'attuale Presidente pro tempore, per qualche minuto dell'Aula, ha appena fatto, dimostra perfettamente che non gli importa della qualità del confronto in Aula, l'importante è non perdere tempo.

Allora, io sottolineerei, invece, che di tempo purtroppo ne stiamo perdendo molto con varie, come dire, sottolineature. Parto dai Quartieri.

Il Sindaco, penso ormai circa un annetto fa, ha ricevuto dal mio Capogruppo, così come da tutti quanti i colleghi della minoranza, i nomi dei Consiglieri disponibili a insediarsi nei Comitati di Quartiere.

Il Sindaco può andar fuori, ma rimane agli atti tranquillamente quello che dico.

(Intervento fuori microfono)

Ma lasci perdere il ricorso, perché se lei è convinto deve andare avanti, se lei è convinto di vincerlo vada avanti, invece lei preferisce l'one to one nei Quartieri perché in 2 minuti è molto più comodo fare promesse, evitare il confronto pubblico.

(Intervento fuori microfono)

Sindaco, se preferisce magari ascoltarmi... mi ascolti dalle retrovie, tanto poi eventualmente i suoi osservatori qua le diranno, oppure si leggerà i verbali.

Il problema di fondo qual è? C'è il terrore del confronto, il terrore nel confronto nei Quartieri perché è chiaro che è molto più comodo stare 2 minuti chiaramente in un rapporto uno a uno con il singolo cittadino, confrontarsi con un gruppo di 4 o 5, di 20-50 cittadini, che invece ovviamente vanno a evidenziare dei problemi gravi, come il Plebiscito, come l'abbandono nei Quartieri, come il futuro nuovo ospedale, e mille altri, diventa un problema, soprattutto quando hai scarse argomentazioni.

Sottolineo un altro aspetto: le Commissioni. Diceva il collega Piron "o non vengono convocate", oppure, come la collega Betto, II Commissione, Trasparenza, Bilancio, ha un sacco di deleghe importanti, le convoca, all'ultimo secondo, massimo un'ora prima l'Assessore avvisa che drammaticamente non può presentarsi, ha sempre qualcosa di urgente e di più importante da fare. E' una cosa scandalosa. Sono 3, o addirittura 4 le Commissioni ultime dove l'Assessore è saltato. Questa cosa è vergognosa.

Sui temi importanti non ci si confronta in Consiglio: Plebiscito, nuovo ospedale. Abbiamo il collega dice "ci piacerebbe", "ci piacerebbe". No, non è il problema "ci piacerebbe", è un ordine, è un obbligo morale che il Consiglio discuta sulle scelte fondamentali per la città, e se non lo si fa vuol dire che c'è il terrore del confronto, vuol dire che questa maggioranza non tiene di fronte alle scelte importanti per lo sviluppo della città.

Il nuovo ospedale è il tema fondamentale. Pensate che il Sindaco vuole addirittura far sottoscrivere l'accordo prima di portarlo nei relativi Consigli, in Provincia o in Comune. E' una follia. Non si può fare così. Sono gli organismi sovrani che si esprimono, e poi il Sindaco, il Presidente della Provincia o il Rettore dell'Università, o i vari attori porteranno avanti. E' una cosa incredibile, che però dimostra il terrore del confronto. I numeri traballano.

Allora, un'altra sottolineatura, banalissima, ma importantissima: le interrogazioni. C'è il terrore di portare un'ora prima del Consiglio... il terrore che il giorno dopo usciranno dei giornali, che vengono definiti tutti "nemici". Ma è mai possibile che tutti i giornali siano tutti avversi al Sindaco? O forse c'è qualche problema vero che i giornalisti, facendo il loro sano lavoro, vanno ad esprimere pubblicamente? C'è il terrore del giorno dopo su che cosa uscirà. Ma il terrore non è dovuto evidentemente alla mala fede di tutto il resto del mondo, ma a una cattiva interpretazione dell'Amministrazione di questa città, che sta implodendo. Dopo due anni e mezzo questa maggioranza sta cedendo. Dopo due anni e mezzo abbiamo una città che finalmente si sta rendendo consapevole che non sta andando da nessuna parte.

Usando, se vogliamo, l'esempio sia del Plebiscito, sia del nuovo ospedale, ci siamo ficcati in un *cul de sac*, detto alla francese, non si sa più in questa palude di Padova Est, o in questa palude del

Plebiscito, dove andare, perché l'irrazionalità sta emergendo, sta emergendo nelle periferie, sta emergendo nei Quartieri, sta emergendo nelle categorie economiche, sta emergendo nei, diciamo, *stakeholder*, nelle realtà che in qualche modo hanno, sono portatori di interessi, naturalmente i cittadini sono i primi che si stanno rendendo conto che andando avanti così non andiamo da nessuna parte. Anzi, non solo non andiamo avanti, stiamo retrocedendo drammaticamente su tutti i temi qualificanti e importanti della città.

Vogliamo parlare della mobilità? Ci stiamo riempiendo la bocca della mobilità sostenibile, non un'opera è stata fatta, comprese un paio di stazioni di *bike sharing*, che sono state addirittura votate dal Consiglio comunale e non sono state ancora realizzate.

Cioè, non riusciamo, a parte il fagiolo, a realizzare nulla, drammaticamente.

Ci riempiamo la bocca ogni giorno di annunci, perché l'annuncio è stato, come dire, il meccanismo che per due anni ha retto, il Sindaco è andato avanti ad annunci ma, drammaticamente, dopo due anni e mezzo cominciamo a fare la conta, e a quegli annunci purtroppo non corrisponde nessun dato effettivo. La città è ferma, è bloccata, è drammaticamente paralizzata.

Allora, mi paralizzò anch'io, perché mi togliete la parola, probabilmente il tempo l'ho utilizzato, però, Presidente Mazzetto, impari a fare il suo lavoro.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Dobbiamo tutti imparare da lei, faccia, non so, delle lezioni, visto che è un grande stratega politico.

Allora, sentiamo il Consigliere Foresta. A lei la parola. Grazie, Consigliere.

Consigliere Foresta (Rifare Padova)

Allora, vi chiedo scusa, la mia evidentemente... io sono un Consigliere di maggioranza, e quindi... oggi si parlava e si parla di Plebiscito, non posso stare in silenzio, non per il pubblico, ma perché lì rimangono le cose, e domani, o quando sarà, il mio nome non deve essere accomunato a questa maggioranza su questa folle scelta, ecco il motivo del mio intervento.

Allora, il Sindaco non ha mai spiegato che a Cittadella... quando il Cittadella nel 2000 è approdato in serie B...

(Intervento fuori microfono)

Quando il Cittadella è approdato in serie B il Presidente dello stesso era un tal Gabrielli, e ancora è Gabrielli, e il Cittadella, o meglio, l'Amministrazione cittadellese non ha mica fatto uno stadio nuovo a Cittadella, perché loro dovevano adeguarsi alle nuove normative di sicurezza che la serie B prevedeva.

Quindi gli hanno spiegato, a Gabrielli, che pagava con i suoi soldi, e poi il canone mensile di affitto veniva decurtato da quelle che erano le cose, quindi di là si fa in una maniera, qui si fa in un'altra.

Ma la cosa più incredibile, che qui non si è detta, che quando il rugby ha partite di cartello internazionale approda nei campi di calcio, perché altrimenti non riuscirebbero a contenere e mantenere il pubblico, qui succede l'esatto contrario: il calcio che va nel rugby. La prima in assoluto in tutta Italia, e forse nel mondo.

E' di questi ultimi anni che le società Juventus, Udinese, Sassuolo, fra poco Milan, Roma faranno gli stadi con i propri soldi, perché le Amministrazioni... e sfido chiunque qui dentro, chiunque, se negli ultimi anni le Amministrazioni locali hanno costruito stadi per le società professionistiche. Io sfido chiunque.

Ma la cosa più incredibile in tutta questa fantasmagorica situazione è un'altra: che né il Sindaco, né l'Assessore, che, poverina, forse non sa, come molti Consiglieri della maggioranza non sanno, io per primo: il Sindaco non ha spiegato alla città che cosa farà dello stadio Euganeo. Questo è il vero motivo forte su cui bisogna riflettere e dire: ma lì che cosa succede? E uno te lo spiega, dopo che l'ha spiegato finalmente lo capiamo tutti.

Quindi, perdonatemi, io in questa maggioranza ci sono per le cose serie, che voterò assolutamente, ma queste sono cose che io assolutamente... l'ho scritto sui giornali tempo addietro, lo ribadisco in quest'Aula, perché qua rimangono poi i nomi e i cognomi, e io voglio star fuori da questa situazione che, secondo il mio modesto parere, è contro ogni regola, norma e principio.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Dalla Barba. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io volevo dire un paio di cose sulla variante, che è il tema che si dovrebbe discutere.

Io credo... credo fosse il primo intervento, sia stato quello del Consigliere Altavilla, che diceva "va beh, come mai un provvedimento di questo genere viene proposto all'ultimo momento, cioè il 22 di settembre, visto che queste opere sono previste da molto tempo, e i tempi amministrativi sono anche noti?". Io credo anche che – questo è stato detto anche in Commissione – c'è un ritardo informativo rispetto al progetto di struttura sportiva, per esempio di Camin, che ha origine da un emendamento proposto proprio dalla maggioranza lo scorso anno... cioè fatto proprio dalla maggioranza dello scorso anno, e notiamo anche dei raddoppi nelle cifre che vengono riportate in questo documento e ci domandiamo se, voglio dire, sono state sottovalutate prima, o c'è stato qualche errore? E credo che questo – che è stato sottolineato da un nostro uditore alle Commissioni, nostro di Padova 2020 – sia qualcosa su cui riflettere.

Io credo che sia abbastanza scorretto, come dire, presentare questa delibera, così, di corsa e di fretta, quando invece si pensava, anzi, tutti dicevano che si sarebbe parlato... pensavamo che si sarebbe parlato di ospedale.

A quanto pare anche i giornalisti non capiscono niente, cioè qua quando fa comodo a loro i giornalisti non capiscono.

E abbiamo ricevuto una lezione anche da Favero, che forse ci deve insegnare, lui, che è così, perché noi non abbiamo imparato niente.

Ecco, devo dire che io mi rammarico molto, sia di questa situazione, e anche del fatto, così... Bitonci un giorno mi ha detto che non sono coerente. Boh, io credo che se c'è una persona che non è coerente io credo che sia proprio il Sindaco Bitonci. Lui ha detto "sarò il Sindaco di tutti", ma non è il Sindaco di voi seduti qui, non è il Sindaco delle persone...

(Voci confuse)

...non è il Sindaco... non è il Sindaco dei cittadini che attraverso di noi possono portare le loro istanze, le loro domande e i loro dubbi attraverso di noi Consiglieri, attraverso le interrogazioni, le interrogazioni sono un momento di grande importanza democratica, togliere le interrogazioni vuol dire togliere una possibilità di confronto democratico tra i cittadini e questa Giunta.

Come ultima cosa volevo ricordare che alla Commissione che è stata fatta pochi giorni fa su questo documento non c'era il Sindaco, e neanche gli Assessori. Grazie.

(Escono il Segretario Generale Traina, sostituito nelle sue funzioni dal Vice Segretario Negrin, e il Consigliere Foresta – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi dichiaro chiusa la discussione.

(Intervento fuori microfono)

Eh... Adesso, Consigliere Colonnello, lei si è prenotata, però io avrei già dichiarato chiusa la discussione.

(Intervento fuori microfono)

Non si è prenotata.

(Intervento fuori microfono)

C'è soltanto il Consigliere Colonnello prenotato.

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Interventi fuori microfono)

Io non vedo nessun altro intervento.

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma non c'era nessun intervento prenotato quando ho dichiarato chiusa la discussione. Se adesso cortesemente il Consigliere mi precisa chi doveva intervenire, facciamo una valutazione.

(Intervento fuori microfono)

No, Consigliere Zampieri, non c'è mai stata la sua prenotazione. Comunque, le passo la parola, invitando tutti i Consiglieri a prenotarsi prima che io chiuda la discussione. Grazie.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Per valutare bene questa delibera occorre tornare al senso del motivo per il quale la legge dello Stato prevede che il Consiglio comunale approvi dei documenti di programmazione.

Il senso è legato a questo: c'è un Consiglio comunale eletto dai cittadini, con una maggioranza e un'opposizione, e c'è un programma elettorale. Il Consiglio comunale ha il dovere... non di schiacciare il bottone a comando, ma di verificare che il programma elettorale con il quale un Sindaco ha vinto le elezioni venga realizzato, e venga realizzato rispettando i criteri di legge.

So che per i Consiglieri di maggioranza può sembrare strano, perché loro sono abituati a vivere quest'Aula come un luogo un po' noioso nel quale bisogna premere il bottone, ogni tanto ci si annoia e allora succede che le *chat* interne finiscano sulla stampa, ma il ruolo del Consiglio comunale è un altro: è sorvegliare sulla realizzazione del programma elettorale, e programmare.

Purtroppo qui vediamo che mancano entrambe le cose. Del resto qui non si programma più nulla da due anni e mezzo.

Ma è difficile aspettarsi qualcosa di diverso da una maggioranza che ha vinto le elezioni promettendo di realizzare l'ospedale nuovo sul vecchio e di dotare lo stadio Euganeo di una nuova curva e che oggi, peraltro perdendo pezzi, cerca di imporre due soluzioni diametralmente opposte: cioè la variante su Padova Est, che continua a non arrivare in quest'Aula, stranamente, forse le *chat* che finiscono sulla stampa denotano un certo – comprensibile, peraltro – nervosismo di qualche Consigliere che, probabilmente, è preoccupato dalla situazione, è bene che ce ne siano, continua a non arrivare, e la follia del Plebiscito.

Dunque, qui si parla di programmazione, ma è difficile, dopo due anni e mezzo, parlare di programmazione con un'Amministrazione comunale e una maggioranza consiliare che sta facendo

il contrario di quello che era stato detto in campagna elettorale, il contrario: nuovo su vecchio? No, andiamo a Padova Est, passando per vari luoghi. Curva all'Euganeo? Sì, preparano la delibera, dopo sconvoca la Commissione e inventati la cosa del Plebiscito, che non serve a nulla. A nulla.

Per non parlare del Centro Congressi. Anche qui, non serve prendere le delibere del Consiglio comunale, basta prendere il programma elettorale sul quale vi siete impegnati di fronte ai padovani. Dovevate trasformarlo in una cosa polifunzionale che facesse anche da Auditorium, e invece vi ritrovate a fare dei macabri balletti di festeggiamento perché vengono abbattute le prime pietre dopo due anni e mezzo.

Ma io mi auguro che qualcuno qui dentro abbia provato vergogna quel giorno, non orgoglio. Quale orgoglio? Un'opera appaltata, ferma due anni e mezzo, va giù qualche mattone e si festeggia? Forse in qualche Paese, diciamo così, disarticolato e disorganizzato dell'Africa si può festeggiare per una cosa simile, non per un'opera pubblica ferma da due anni e mezzo per la vostra incapacità, e sulla quale non realizzerete, anche in questo caso, quello che avete promesso in campagna elettorale, e cioè la funzionalità per adeguarlo ad essere anche un Auditorium.

Quindi qui di programmazione non c'è traccia.

Con voi è difficile discutere di programmazione, perché non rispettate nemmeno il programma elettorale. Come fate a rispettare le delibere, se le scrivete contraddicendo le cose per le quali siete stati votati?

Poi ci sono altri ambiti, che magari fanno meno notizia, ma che giustamente sono stati ripresi, uno l'ha citato prima il Consigliere Berno: la programmazione sul trasporto pubblico e sui sistemi, diciamo così, nuovi, innovativi, dov'è? Siete riusciti in due anni e mezzo solo a perdere i finanziamenti per una linea di tram che già c'era, questo avete fatto. Cosa volete programmare? Non sapete programmare neanche quello che avete promesso, e nel frattempo la città si impoverisce e si ferma.

Impianti sportivi. Buttate via milioni di euro per il Plebiscito, non avete costruito una palestra nei Quartieri per i nostri ragazzi, nemmeno una! Neanche una! Perché quella che avete inaugurato 10 giorni fa a Brusegana, la delibera con la quale parte tutto non porta le vostre firme, signori, anche se voi con lo sport avete un rapporto complicato, cioè non siete molto sportivi, non sapete riconoscere il merito degli avversari, vi riempite la bocca, ma quella palestra l'hanno costruita i vostri cattivissimi avversari, voi l'avete solo inaugurata andando lì a fare il taglietto del nastro e a spiegare quanto bello è collaborare tra pubblico e privato. Eh, grazie, lo so, l'abbiamo inventata noi quella cosa. Grazie dei complimenti, anche se evidentemente non erano rivolti a noi.

Non avete costruito un metro quadro di campo da calcio, un metro quadro di palestra coperta, nulla di nulla per i giovani della nostra città, ma il Plebiscito, che non era inserito nel vostro programma, dunque nella programmazione del DUP, quello adesso c'è, e si spendono milioni di euro. Ma dove volete andare, signori miei? Ma a chi la volete raccontare?

Piste ciclabili, *bike sharing*. Ha già detto tutto il collega Berno, non serve aggiungere nulla. E' tutto fermo. Per fortuna prima, magari con dei limiti ma, insomma, è stato fatto parecchio, e Padova si piazza ancora bene nelle classifiche nazionali, poi, evidentemente, vi siete fermati.

Dunque, ringrazio la Presidente che mi segnala, e concludo, ci sarebbero altre cose da dire, ma voi, signori, con la programmazione andate molto male, soprattutto andate male a programmare quello che avete promesso in campagna elettorale, perché state facendo il contrario, ed è per questo che iniziano a saltare i primi pezzi dell'accozzaglia con la quale avete vinto le elezioni.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Zampieri. Dichiaro chiusa la discussione. La parola al Sindaco per la replica. Prego, Sindaco.

Sindaco Bitonci

Grazie. Grazie, Presidente. Beh, guardate, dopo alla fine non è che state parlando con una persona che non ha fatto l'Assessore al Bilancio e che non conosce la contabilità pubblica, questo è il ventitreesimo anno consecutivo, di cui una ventina passati a fare oltre che il Sindaco e l'Assessore, l'Assessore al Bilancio, il Capogruppo in Commissione Bilancio, con stesura anche di manovre finanziarie che portano anche il mio nome, di provvedimenti, quindi... le balle, scusate la parola, chiedo scusa ai presenti, anche quelli che hanno applaudito prima quando mi ha dato del "coniglio" il signore qui presente, il Consigliere... che si possa dire tutto a Bitonci, ma che sia un coniglio proprio... cioè, potete dirlo... a me potete dirmi di tutto, perché ovviamente anch'io ho i miei difetti, ma che mi venga detto che sono un coniglio... c'è tutta la popolazione mondiale che sta sorridendo, anche i partecipanti al torneo di Belluno di rugby due settimane fa, in cui ho anche fatto una meta durante la partita... e quindi, sa, queste cose, caro Consigliere, gli uomini se le dicono in faccia, non sul microfono, cioè gli uomini veri certe cose se le dicono in faccia, ma dirle da un microfono, o davanti alle TV, così, è una cosa veramente ridicola, e infatti è un po' una pagliacciata, come la manifestazione fatta, che ho ripetuto, a cui avete partecipato anche voi sabato.

Ma a parte questo, ripeto, cioè non è che parlate con della gente che non sa assolutamente...

(Intervento fuori microfono)

Io dico quello che voglio, può replicare quando vuole. Un mese di manifesti, anche nelle scuole, perché quello che dico, e replico molto volentieri, che certi manifesti magari non si mettono nelle scuole dove ci sono i bambini, hai capito, Consigliere? C'erano le scuole piene, e con le scuole piene la pubblicità che avete fatto... 300 persone, perché considerando che il Pravidino di Padova, i numeri quando ci siete voi li tira sempre su, quindi quando è 300 minimo saranno stati... non so, probabilmente meno di 200, ecco.

Quindi, quando organizzate per mesi manifestazioni e portate 200 persone in piazza, la cosa mi fa abbastanza sorridere, insomma. Noi in una serata abbiamo portato 1.000 persone solo per la questione molto più seria dei clandestini portati al Prandina, anche là, vittoria che non avete riconosciuto...

(Voci confuse)

Comunque, io non vi ho interrotto, Consigliere caro, con un trascorso ben conosciuto da tutti, mi dice l'Assessore Saia, insomma, ecco, io lascerei stare, perché... ognuno nella nostra vita ha dei trascorsi, lei ha il suo, io ho il mio, ecco, di cui vado fiero, del suo non so, ecco, questo è tutto quanto da vedere e da verificare.

Allora, i numeri sono estremamente chiari: questa è una variazione di Bilancio e noi vogliamo fare delle opere pubbliche, confonderla con tante altre cose è una boiata pazzesca. Cioè noi quest'anno abbiamo un Bilancio, e nel Triennale abbiamo messo opere pubbliche per più di 50 milioni di euro. Io mi sono andato a guardare tutti i Bilanci precedenti, delle passate Amministrazioni, non è mai successo che fosse stato approvato e ci fossero i progetti definitivi ed esecutivi per importi di questa natura: l'Arco di Giano, piste ciclabili, scuole... E non preoccupatevi sulle inaugurazioni, non c'è problema.

Guardate, parliamo solamente dei tetti della Fiera, che voi avete dimenticato, cioè avete dimenticato, e avete portato al fallimento con la vostra gestione, ma questo lo dirà la Commissione, lo diranno le carte, un Ente tra i più importanti... tra i più importanti di Padova, e cos'avete fatto? Avete lasciato l'eternit, avete lasciato l'amianto sui tetti, noi, invece, che pensiamo alla salute dei padovani, abbiamo messo a posto i tetti.

Ovviamente questo non fa rumore, no, perché quando tu fai un'opera pubblica e sistemi una cosa questa non fa assolutamente rumore, fa più baccano la manifestazione con le pentole "*clan, clan, clan*", con le pentole fate davanti al Comune, "*four cats*", per dire all'inglese, ecco, quattro gatti, che vengono a dire che bisogna fare una cosa, un'opera pubblica invece di un'altra.

Allora, fra tre anni vi ripresentate, va bene, vi ripresentate, proponete il vostro programma, poi non lo fate, come avete fatto negli ultimi trent'anni, perché la maggior parte delle opere pubbliche le abbiamo rimesse in moto noi, palestre ferme, completamente bloccate, che abbiamo messo in moto, operazioni che erano... Noi domani approviamo l'operazione di piazza Rabin, anche qui, una cosa lasciata nel dimenticatoio per dieci anni, cioè un accordo, un *project* approvato, approvato da voi, e dopo, siccome non funzionava, l'avete lasciato nel cassetto.

Sapete quante cose nei cassetti che ci sono? E c'è poco da sorridere, c'è poco da sorridere, perché avete fatto tanti danni ai padovani, questa è la realtà. Tanti danni. Avete realizzato delle opere...

Poi, se penso a Mortise, c'è un Assessore che abitava là, ha speso 800.000 euro, 900.000 euro per sistemarsi il marciapiede davanti a casa, o sistemare i marciapiedi degli amici, quando un'opera del genere – vero, Assessore Luciani? – si poteva realizzare con un terzo dell'opera, con la gente scontenta, che abbiamo dovuto modificare il progetto.

Avete fatto la scorsa campagna elettorale con i volantini, caro Assessore, che andava in giro assieme anche a qualche suo parente con alcuni volantini, per cui si è beccato anche una denuncia, ecco, per alcune dichiarazioni che ha fatto, ovviamente false. Eh, il caro Assessore andava a dire in giro che avrebbe risolto e chiuso il campo nomadi abusivo di via Bassette, e dopo ha fatto una bella dichiarazione sul giornale dicendo "ma io l'ho proposto all'ex Sindaco Zanonato, l'ho detto, ma non l'ha voluto fare". Eh, almeno abbia l'onestà intellettuale di dire che quella è una bella operazione. No, invece avete continuato a dire "avete dato le case ai nomadi", "avete fatto questo", "avete fatto quell'altro", invece di sottolineare che siete stati incapaci negli ultimi anni di affrontare i problemi della sicurezza della città, siete stati completamente incapaci perché, se vi ricordate, due anni fa, prima e dopo la campagna elettorale, era una ridda, una ridda di spaccate nei negozi, una ridda, di violenza nei Quartieri, noi invece abbiamo dislocato la Polizia Municipale. E io ringrazio gli agenti che sono presenti, ma loro lo sanno benissimo che è cambiato il clima, è cambiato il clima, perché c'è un Comandante e ci sono degli agenti che si stanno adoperando per la città, invece in passato c'era magari un funzionario, che forse andava bene a voi, per controllare le cose, che gli andava bene forse una certa divisione che c'era, che avete creato voi volutamente all'interno dei Corpi, perché le creavate voi volutamente queste divisioni, invece abbiamo il Comandante che ha riunificato il Corpo, che sta facendo lavorare e che valorizza gli agenti. L'Amministrazione, invece di insultare la Polizia Municipale, come avete fatto voi per anni, noi continuiamo a dire che sono

bravi, come oggi, come stasera, abbiamo voluto premiare, perché la gente che lavora e si sacrifica va premiata, non va denigrata, come avete fatto voi con le Forze dell'Ordine per tanti anni, che avete offeso la gente che difendeva la popolazione, questa è la realtà. Questa è la realtà.

E con questa variazione facciamo cose importanti. Dopo, per fortuna, parliamo del Piazzale Boschetti perché, e avremo modo di ripetere, è una grande opera, dove voi volevate fare un Auditorium. Avete buttato via... Colpa nostra? L'avete bocciato voi. Avete speso 300.000 euro, per cui la Corte dei Conti, la Procura della Corte dei Conti sta facendo delle verifiche, la Procura della Corte dei Conti dirà che questi 300.000 euro che avete speso sono stati buttati via, e invece noi facciamo un bel parco, restituiamo ai cittadini un bel parco.

E pensate – se c'è qualcuno di Legambiente qua in sala – che ci sono perfino dei Consiglieri che hanno detto che abbiamo sbagliato a tirare via 17.000 metri cubi, abbiamo sbagliato. Cioè, ambientalisti al massimo, contestate il fatto che l'Amministrazione comunale butta via i metri cubi per fare un parco cittadino.

Ma, sapete, dopo alla fine potete offendere, dire quello che volete, potete continuare a farvi mantenere dal partito, o dagli altri Enti, fate quello che volete, tanto alla fine saranno le opere pubbliche che ci daranno ragione, e queste cominceremo... e abbiamo già cominciato a inaugurarne una alla settimana, per questo siete così nervosi, così nervosi, che fastidio che vi dà che inauguriamo una palestra. Abbiamo inaugurato palestre, abbiamo inaugurato scolmatori, uno scolmatore di 18,5 milioni, completamente fermo, e l'abbiamo fatto ripartire.

Insomma, tante altre opere cittadine, e questo è solo la punta di un iceberg, una punta di un iceberg su cui la vostra corazzata Titanic andrà a schiantarsi, anzi, si è già schiantata due anni fa.

(Voci confuse)

Entra il Consigliere Bettin – sono presenti n. 32 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Grazie. Dichiarazioni di voto. Prenotatevi. Parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Va beh, il Sindaco esce, non è che ci offendiamo, noi siamo qui a cercare di rappresentare una parte della città, che a occhio sta crescendo, che è quella che sta all'opposizione di quest'Amministrazione, quindi quando il Sindaco esce non è che ce la prendiamo molto, penso sia fastidioso nei confronti dei padovani che chiedono dei chiarimenti e non riescono ad averli.

Però, insomma, ecco, io credo che le parole che abbiamo appena ascoltato, cioè una sequela di insulti, di offese nei confronti degli oppositori politici, in alcuni casi anche con riferimenti personali molto sgradevoli, denotino forte nervosismo, e il fatto che quando si iniziano a tirare le somme di due anni e mezzo di annunci che non si trasformano in fatti, di opere pubbliche non realizzate, di investimenti su cose che nel programma elettorale non c'erano si arriva a questo, cioè all'insulto, perché si è incapaci, appunto, si è nell'impossibilità di dare una lettura di due anni e mezzo di nulla, di chiacchiere, di annunci, fatti salvi i danni, che nell'opinione pubblica iniziano ad essere sempre

più chiari, che derivano da operazioni come quella di Padova Est, del Plebiscito, dei gravi ritardi al Centro Congressi, e tutte le cose che non ripeterò.

Però l'appello che noi vogliamo fare come Partito Democratico è che in quest'Aula si discuta, non che si insulti. Il Sindaco non deve, diciamo, rivendicare il suo risultato elettorale, quello è stato un risultato di due anni e mezzo fa, oggi non sapremmo se verrebbe replicato, ho qualche dubbio, ma lo vedremo quando sarà il momento, ma in quest'Aula deve spiegare le proprie scelte, non insultare chi gli chiede di rendere conto di queste scelte, o mancate scelte. Purtroppo, invece, abbiamo visto tutt'altro.

A noi sembra, in sostanza – e per questo voteremo contro questa delibera –, che tale delibera non faccia altro che certificare due anni e mezzo di annunci che non si sono rivelati veri, che certifichi che in campagna elettorale questo Sindaco ha raccontato delle cose ai padovani e ha preso i voti su questo, ma ora ne fa delle altre, e quindi imbrogliava, diciamo così, il meccanismo democratico sano che deve prevedere un vincitore che poi governa per fare quello su cui ha vinto le elezioni, non quello che gli salta in mente dopo, per fare quello che i partiti che lo hanno sostenuto hanno firmato di voler fare nella dichiarazione di appuramento.

Non si vede questo, si vede all'orizzonte solo confusione, da quanto capisco – perché sono appena rientrato dopo un periodo all'estero, ma i miei colleghi mi hanno aggiornato – anche di litigiosità, di divisioni, di asperità tra chi dovrebbe comporre la maggioranza.

Tutte cose comprensibili e che, ripeto, sono positive, perché denotano che anche nella maggioranza inizia a emergere la consapevolezza che si sta andando in una direzione che non è quella del programma elettorale, ma in un qualcosa di indefinito, di confuso, che sta portando indietro la città, da un lato la ferma – come ha detto il collega Berno – dall'altro la porta gravemente indietro con scelte che non sarà semplice recuperare per la prossima Amministrazione, che quando si sbaglia sull'ospedale, si sbaglia sullo stadio le Amministrazioni che verranno dopo avranno il compito arduo di correggere errori che, però, vengono pagati con denaro pubblico, e il Sindaco, invece di insultare, dovrebbe spiegare in quest'Aula ai padovani, e non solo ai Consiglieri, come usa il denaro dei padovani, perché non lo sta usando per fare quello per cui è stato eletto, e questo in democrazia è un tradimento del mandato elettorale, e per questo voteremo contro a questa delibera, che certifica tale tradimento.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io sono intervenuto per primo in delibera e ho espresso dei punti a cui attendevo una risposta. Ho chiesto: perché tutte queste discussioni non vengono fatte dagli organi politici in Commissione; perché si parla di progetti, se ne parla ancora, però non vediamo i progetti finali. In risposta il Sindaco ha soltanto denigrato quelli che sono minoranza – io non dico “opposizione”, dico “minoranza”, perché la prossima volta probabilmente saranno anche maggioranza – non ha dato nessuna risposta dei motivi perché non è venuto in Commissione. Forse non si fida più delle persone da mandare? Lui ha tutte le deleghe. Ha finito le persone di fiducia da mandare? Venga lui. Perché è un suo dovere venire a spiegare le opere che realizza per la città di Padova.

Sullo stadio di Padova qualcuno ha detto: ma perché ne parliamo? Eh, non ci date altra opportunità.

Ci avete detto che dobbiamo studiare, però i professori della maggioranza non hanno dato uno straccio di prova della delibera, non hanno mai parlato di un numero, quindi accusano una cosa senza aver nessun numero. Questa delibera manca clamorosamente le necessità di Padova.

E, allora, è lì che vorrei portare la discussione. Purtroppo come risposta abbiamo avuto le solite fregnacce elettorali, il Sindaco vive costantemente in campagna elettorale, slogan “noi faremmo”, “noi taglieremo”, “noi abbiamo fatto”. Fatti concreti: rimane solo la delibera, in cui ci sono delle priorità che non vengono spiegate.

Allora, io adesso parlo a un Consiglio in cui c'è un Assessore ad ascoltarmi, e basta. Anche questo lo mettiamo a verbale.

(Intervento fuori microfono)

Il Sindaco durante la risposta è voluto scappare. Non si accetta che il pubblico dimostri in maniera pacifica, con dei cartelloni, eppure quando c'è la maggioranza ad applaudire per il Presidente va tutto bene.

E, allora, qui c'è una mancanza di democrazia in quest'Aula. Basterebbe questo per mandarvi a casa.

Comunque, nella delibera voteremo fermamente contro.

(Voci confuse)

Presidente Pietrogrande

Io richiamo per l'ultima volta il pubblico a mantenere un comportamento consono all'Aula.

(Voci confuse)

Onestamente, in Aula non è richiesto il parere dei cittadini, lo dicano dopo, fuori, in un'altra sede, e basta!

Consigliere Dalla Barba, a lei la parola.

(Voci confuse)

Consigliere Dalla Barba, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente.

Presidente Pietrogrande

Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Io voglio esprimere da parte del mio Gruppo, Padova 2020, il nostro parere contrario.

Mi dispiace che succedano queste cose, che trovo che siano molto, così, poco eleganti, molto antipatiche rispetto ai cittadini, però devo spezzare una lancia, voglio dire, cioè i Consiglieri di maggioranza non abbiamo detto niente quando hanno battuto le mani, se poi battono le mani i cittadini...

(Voci confuse)

...cioè sì, può anche lasciarli battere le mani, anche perché – e questo è uno dei motivi per cui voterò contro – non hanno voce.

Allora, se non diamo voce ai cittadini, e se veniamo qui, il nostro Sindaco – come dicevo che non è Sindaco di tutti – a fare i comizi elettorali raccontando delle cose che poi in realtà non fa, o rispetto alla campagna elettorale fa assolutamente il contrario, anch'io avrei preferito parlare di... sentire parlare di numeri, concordo con il Consigliere Altavilla, e anch'io ho posto la domanda: perché alle Commissioni non ci sono le persone che dovrebbero esserci? Perché non partecipa il Sindaco a una Commissione così importante, convocata urgentemente tre giorni prima dal Consiglio comunale? Perché non gli Assessori? E dove sono oggi gli Assessori, visto che è l'unico momento, voglio dire, in cui possiamo confrontarci, anche se senza interrogazioni è difficile anche quello, ma almeno possono ascoltare? Saranno davanti alla televisione in *streaming*? Boh.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Mah... Guardi, basta... Consigliere Berno, non la sento.

(Intervento fuori microfono)

Non ci sono altre dichiarazioni di voto e, di conseguenza...

(Intervento fuori microfono)

Stiamo mettendo la delibera in votazione, più numero legale di questo, Consigliere Berno. Se lei

crede, facciamo l'uno e l'altro, però, normalmente, quando viene messa in votazione la delibera il numero legale emerge chiaramente.

(Intervento fuori microfono)

Emerge chiaramente dalla votazione, quindi...

(Intervento fuori microfono)

Dicevo, se la sessione mi consente.

Abbiamo esaurito le dichiarazioni di voto e, dunque, dobbiamo mettere in votazione l'ordine del giorno 91, e cioè la proposta di Giunta Comunale 489 del 20 settembre 2016 avente ad oggetto la Variazione al Documento Unico di Programmazione ed al Bilancio di previsione 2016-2018. Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 27 votanti, quindi il numero legale c'è, Consigliere Berno: 20 favorevoli; 7 contrari; 5 non votanti. Approvata.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della proposta.

(Intervento fuori microfono)

Prego?

(Intervento fuori microfono)

Il Consigliere Altavilla chiede di mettere a verbale che ha votato contro. E anche il Consigliere Betto?

(Intervento fuori microfono)

Sì. Che hanno entrambi votato contro, anche se dalla schermata non risultava.

Mettiamo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione. 25 votanti: 19 favorevoli; 4 contrari; 2 astenuti; 7 non votanti. Approvato.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine del giorno 89, e cioè la proposta di Giunta comunale 473/2016 del 20 settembre avente ad oggetto la Variante al Piano degli interventi nell'area ex Piazzale Boschetti.

Passo la parola al Sindaco per l'illustrazione della proposta.

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 89 o.d.g. (Deliberazione n. 55)**

OGGETTO: Variante al Piano degli Interventi dell'area ex Piazzale Boschetti. Adozione.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Sono veramente contento di presentare questa delibera, andiamo finalmente in adozione di un procedimento di variante dove, forse per la prima volta nella storia, un Comune cancella dei volumi in centro storico.

E vorrei che sia chiaro, e spero che questo provvedimento sia anche sottolineato da parte degli organi di stampa, e anche da parte delle associazioni ambientaliste, cosa che non è mai successa in passato.

Pensate che la passata Amministrazione aveva messo dei volumi anche in piazza Rabin, pensiamo al progetto Crotti, dove, anche là, decine di migliaia di volumi messi... posizionati vicino a Piazzale Boschetti, e quindi vicino a Santa Giustina, vicino al Santo.

Qui noi su Piazzale Boschetti, che si chiamerà Parco Tito Livio, ecco, questa penso una scelta anche importante di intitolare un'area verde, una zona nuova di Padova che si collegherà ai Giardini dell'Arena attraverso un ponte, un ponticello di barche, che si collegherà con via Morgagni, con il Portello, quindi un'operazione molto molto importante, in cui viene restituita alla città un'intera zona destinata a parco. Su questa zona, però, erano stati messi dalla precedente Amministrazione dei volumi, ben 35.000 metri cubi.

Allora, la Soprintendenza ha posto un vincolo, il vincolo è un vincolo sulle due palazzine liberty che sono prospicienti l'attuale Piazzale Boschetti, mentre l'altra volumetria in eccesso, cioè 17.000 metri cubi che, pensate, inseriti all'interno delle due palazzine liberty non potevano che avere solamente che uno sviluppo ovviamente verticale, e quindi, pensate, 17.000 metri cubi tra le due palazzine, e quindi un intero grattacielo, questo l'abbiamo cancellato.

L'abbiamo cancellato senza nessun problema, ce ne prendiamo ovviamente la responsabilità, lo diciamo francamente, anche chi non l'ha voluto fare in passato, chi là pensava di mettere un Auditorium, chi là pensava di mettere in centro storico senza parcheggi un Auditorium, che andrà invece in Fiera con la realizzazione del nuovo Centro Congressi, che avrà anche una parte di sala musica e auditorium con tanto di parcheggi, con i lavori che sono cominciati...

(Intervento fuori microfono)

Eh, lo so che vi dà fastidio. ...con i lavori che sono stati inaugurati l'altro giorno con l'abbattimento del Palazzo delle Nazioni, anche là un'opera fondamentale, importante, di 20 milioni di euro.

E, quindi, il prossimo anno cominceranno i lavori di Piazzale Boschetti, cominceranno i lavori, dopo l'approvazione del progetto esecutivo, che verrà approvato dalla Giunta comunale entro il mese di ottobre, quindi... entro fine settembre, stiamo guardando adesso il definitivo, poi l'esecutivo e poi la gara, quindi in primavera prossima cominceranno i lavori, e cominceranno senza questi 17.000 metri cubi, che qualcuno li voleva posizionati in centro alla città. Quindi un'operazione, direi, molto importante.

Ristrutturiamo una zona verde, che attualmente è un grande parcheggio a parco per la città, con un'idea, l'idea di collegamento con i Giardini dell'Arena, con il Portello, con via Morgagni, dove c'è un altro progetto, anche qui in fase di progettazione avanzata, siamo quasi all'esecutivo, e anche là faremo la gara.

Sono di quei 30 progetti che vi dicevo prima, che avranno esecuzione già dal prossimo anno, quindi vedete come l'Amministrazione sta lavorando per cancellare dei metri cubi e non metterne di nuovi.

Progetti importanti. Io penso che quando vedranno i lavori i cittadini si renderanno conto di cos'hanno perso in tutti questi anni, e dei soldi buttati via per un progetto, un progetto Casa, un Auditorium, che non è che non ha voluto quest'Amministrazione, era già stato bocciato dalla precedente, che ha cambiato idea più volte sulla progettazione e su dove doveva nascere l'Auditorium di Padova, che finirà, invece, nel posto più serio, che è quello con tanto di parcheggi, con tanto di struttura, con decine, centinaia, 2.000 posti a sedere, che è il nuovo Centro Congressi, a cui finalmente... dove tanti anni in cui la gente ha dormito, in cui le Amministrazioni passate hanno dormito, invece siamo riusciti a far ripartire i lavori. Grazie.

(Interventi fuori microfono)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Chiedo scusa. Dunque, è pervenuta al tavolo dell'Ufficio di Presidenza una mozione definita "mozione d'ordine" da parte del Consigliere Zampieri che, tuttavia... Prego?

(Intervento fuori microfono)

Certo, sì. ...che, tuttavia, non integra...

(Intervento fuori microfono)

Senz'altro. ...né una questione pregiudiziale, né una sospensiva, a mio avviso, si chiede... adesso passo la parola al Consigliere Zampieri per illustrarla, però si chiede sostanzialmente di aprire un dibattito sul nome dell'area ex Boschetti.

Siccome non riguarda in questo momento la trattazione della delibera io trovo che non sia ammissibile, anche perché lei non chiede la sospensione della delibera, o il differimento, eccetera, fa una proposta che può fare anche durante il dibattito, piuttosto che confrontarsi con una mozione vera e propria in Consiglio comunale. Cioè, fatta così, francamente, secondo me non integra i requisiti necessari per trattarla. Mi spiego?

(Intervento fuori microfono)

Sì, il Consigliere Zampieri conclude la mozione dicendo: propone di aprire un dibattito sulla nuova denominazione dell'area oggetto della variante dell'odg.

Siccome nella variante oggetto della proposta odierna non c'è una denominazione, si parla sempre di "ex area Boschetti", non è tematica, non è riferita, ecco.

(Intervento fuori microfono)

Sì, certo. Sì, ho compreso Consigliere Zampieri.

(Intervento fuori microfono)

Sì, no, stavo dicendo, Consigliere Zampieri, che in questo momento lei non è che ha presentato un emendamento con cui mi dice "nella delibera, dove c'è scritto 'parco – per esempio – Tito Livio' voglio sostituirlo con", anche perché nella delibera non è stato denominato il parco, *ergo*, in questo momento la mozione secondo me è inammissibile.

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì. Quindi, dichiaro aperta la discussione e passo la parola al Consigliere Marinello. Prego.

Esce il Vice Segretario Negrin, sostituito nelle funzioni dal Segretario Generale Traina)

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Allora, prendo la parola a nome di Padova 2020, chiarisco anche che è la prima volta che io sono eletto in Consiglio comunale, diciamo anche con quasi 400 voti, quindi credo anche con una certa disponibilità a rappresentare i cittadini.

Dico subito anche – e l'abbiamo detto dal primo momento – che troviamo che quest'iniziativa del Sindaco sia assolutamente da condividere. Siamo sempre stati contrari all'Auditorium là dove stava, e quindi non possiamo che dire: bene che si decida di togliere da lì l'Auditorium.

Devo dire, a onor del vero, che verso la fine della precedente Amministrazione già c'erano stati notevoli disponibilità a togliere questo Auditorium da lì, per essere sinceri, ma tant'è, noi di Padova

2020, ed io, Roberto Marinello, siamo assolutamente concordi con questo; concordi che non ci sia un parcheggio; concordi anche sul fatto che si riduca del doppio, quasi, i metri cubi che si pongono là.

Quindi, non ho nessuna difficoltà, chiarisco anche che è ovvio che qui io rappresento la mia forza politica e me stesso, Legambiente ed altre forze presenti sul territorio non hanno certo bisogno di essere rappresentati da me, perché si rappresentano benissimo da soli, forse anche meglio, tanto per chiarire, ma certo, venendo da Padova 2020, una forza ambientalista, ed essendo noi sempre stati aperti, anche in altre situazioni – me ne darete atto – a riconoscere a quest'Amministrazione quando stava facendo bene, non abbiamo difficoltà ad ammetterlo.

Aggiungo, però – permettetemi – due cose. Uno: nel precedente Consiglio comunale proprio il signor Sindaco ha invitato tutti noi a essere più studiosi – ce lo sentiamo dire spesso da altri – a leggere le carte. Beh, devo dire che poi su quello che verrà realmente fatto a Piazzale Boschetti, oltre che leggere annunci sui giornali, noi non abbiamo avuto in mano niente. Questo anche nell'ultima Commissione Urbanistica. Capisco bene che oggi siamo chiamati a definire un cambiamento d'uso, però è anche vero che noi assegni in bianco non ne diamo a nessuno.

E allora ci chiediamo: che cosa vuol dire “parco”? Adesso, scherzando con la mia collega Beatrice Dalla Barba, anche Parco dei Tigli è un parco, ma è una casa di cura per malati, ecco, per cui... oppure, francamente, spesso condomini, che occupano con il cemento, vengono chiamati “parco”, eccetera.

Quindi vorremmo molta più chiarezza, da adesso in avanti, su cosa si intende per “parco”, su quanti alberi verranno piantati, di che tipo, che cosa vuol dire una “piastra per attività di teatro e di cinema” che, certo, fa venire in mente cemento, e soprattutto: quale utilizzo faremo ora di queste due palazzine? Abbiamo letto sui giornali, per esempio, che potrebbero diventare almeno in parte residenziale – lasciatemi fare una battuta – per ricconi alla Briatore. Credo che, francamente, di persone così volgari a Padova non ne abbiamo bisogno. Leggetele, sono uscite sulla Puglia, e poi mi saprete dire.

Non sarebbe invece meglio – lo lancio lì – pensare che quella sia una porta di entrata alla città per il turismo, per l'Università, creando, quindi, tutta una serie di servizi al turismo, agli studenti, e così via?

E aggiungo, per finire: che cosa decidiamo di fare dell'area del PP1, che è una zona privata, lo sappiamo, ma che è un *vulnus* nel cuore del centro della città? Una zona che potrebbe diventare un piccolo Central Park della città.

Quindi noi diciamo: bene, lo ribadisco, lo dico a voce alta, senza nessuna difficoltà, come altre volte avevo detto bene, ma francamente con moltissimi punti di domanda.

Dico anche – e lo voglio riconoscere – che il Presidente della Commissione Urbanistica si è già detto disponibile a fare una nuova Commissione proprio perché si possa discutere del... adesso abbiamo deciso il dove, la quantità, ma non abbiamo chiaro il come.

Allora, signor Sindaco – mi lasci anche questa battuta polemica - altre volte, ahimè, ci siamo trovati d'accordo con lei sulle scelte generali, sulla cornice di una cosa, ma poi, francamente, sulla modalità di attuazione non ci siamo trovati assolutamente d'accordo perché, voglio dire, siamo tutti bravi a giocare con le parole, ma dobbiamo poi fare i fatti.

Qui, per la verità, un progetto chiaro e definito che noi si possa leggere, e le assicuro che noi, credo

tutti i Consiglieri comunali, ma io parlo per la mia forza politica, ne abbiamo fatto un punto d'onore di leggere e, in qualche modo, approfondire le carte prima di parlare, per essere in qualche modo propositivi, su questo non siamo assolutamente d'accordo e ci chiediamo che cosa verrà veramente fatto là. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Zampieri. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie. Mah, io riparto dalla mozione che la Presidenza ha ritenuto di non mettere in discussione, la mozione d'ordine, perché non c'era uno strumento, diciamo... non ci veniva in mente un altro termine, era il tentativo di cogliere quest'occasione perché sulla denominazione di quest'area si apra un dibattito.

Cioè, l'Amministrazione da un lato presenta il nuovo, tra virgolette nuovo, dopo vi spiegherà bene il collega Berno che qui di nuovo c'è pochino, o meglio, sono cose che risalgono a tre anni e mezzo, circa, tre anni fa – comunque del nuovo parco, ci sembra limitante che sia il Sindaco seduto sulla sua poltrona a decidere il nome senza discutere con nessuno.

A me il nome Tito Livio va benissimo, è il nome del liceo nel quale mi sono diplomato in questa città, un nome al quale sono affezionato, un grande storico, molti di noi avranno sudato sui suoi libri e sulle sue versioni, ma faccio anche notare che a Padova nella nostra toponomastica oltre al liceo c'è anche già una Riviera che si chiama Tito Livio, oltre che una Galleria. Non so se sia stato sentito l'Ufficio Toponomastico del Comune per capire se creare un doppione possa creare anche dei problemi di orientamento specie per, diciamo così, aspetti come quelli legati alla frequentazione turistica della città.

Quindi, nulla contro la proposta del nome Tito Livio, qualche riserva sul fatto che il Sindaco decida da solo senza chiedere niente a nessuno mi permetto umilmente di sollevarla, dato che il nuovo parco non è una proprietà del Sindaco, è una proprietà dei padovani, e io trovo ragionevole che, una volta che si decide il nome di un posto come questo, sì, lo si faccia cercando di ascoltare gli umori, cercando di creare un po' di partecipazione.

Io ho avanzato una proposta sulla stampa, ma precisando che si trattava di una delle tantissime proposte che si potrebbero avanzare, e cioè quella di dedicare alla memoria di Primo Levi – penso non serva precisare chi è stato Primo Levi – questa parte della città, cogliendo anche il fatto che il prossimo anno cadrà il trentennale della morte di questo importante scrittore italiano, testimone della Shoah.

E ho aggiunto che, assieme a questo nuovo nome, si potrebbe immaginare – una cosa che avrebbe anche degli elementi culturali e di attrazione e di immagine per la città molto forte – di creare un cosiddetto “Argine della memoria” che, dal monumento di Libeskind a Porte Contarine, che celebra la memoria delle vittime dell'11 settembre 2001, porti, appunto, attraverso il corso d'acqua, fino alla nuova area verde della quale stiamo discutendo, dedicata, appunto, alla memoria della Shoah impersonificata nel nome di Primo Levi, con un adeguato, diciamo così, apparato simbolico, di tipo scultoreo, si valuterà, che crei, appunto, questo percorso storico valoriale, che avrebbe un elemento di identità forte nella nostra città.

L'ho fatto con questo strumento, anzi, l'abbiamo fatto, perché la mozione d'ordine, che non è stato consentito discutere, era sottoscritta da molti colleghi, perché non ci sono altre occasioni nelle quali farlo. Cioè qui o lo dici sulla stampa, ma io credo ancora che le Istituzioni abbiano un valore, perché siamo stati eletti per fare qualcosa qui dentro, oppure qui non si discute.

Ecco, allora, la richiesta – la riformuliamo durante il dibattito – è che il Sindaco si alzi dalla sua poltroncina del Municipio e trovi le forme adeguate, noi siamo pronti a discuterle, perché sia la città a valutare insieme, con forme partecipative, il nome da dare a quest'area. Un primo spunto l'abbiamo dato, è quello di Primo Levi, io è una proposta che sento fortemente, ne possono arrivare molte altre.

Quanto al resto, abbiamo sentito annunci roboanti di riduzioni di cubatura, parchi, eccetera. Io qui voglio un po' glissare, perché qui si raccontano un sacco di cose imprecise.

Allora, è bene che un mio collega di Gruppo, il collega Berno, che faceva parte del precedente Consiglio comunale, che già aveva deciso di trasformare quell'area in area verde, spieghi al Consiglio come sono andate le cose all'incirca, credo, tre anni fa.

Ora, qui non vogliamo fare polemiche inutili, ma penso che raccontare ai padovani che siamo di fronte a una grande innovazione, a una grande scelta strategica, quando la scelta è già un po' datata... insomma, non abbiamo scritto "Giocondo" sulla fronte, ci sono degli atti approvati in quest'Aula già a suo tempo.

La vicenda dell'Auditorium in quella parte della città era finita già da tempo, e credo che provare a ritrarla fuori a mo' di clava serve a poco. Piuttosto il Sindaco spieghi perché non è riuscito dentro il Centro Congressi a realizzare l'Auditorium che ha promesso in campagna elettorale, quello non c'è, c'è nel programma elettorale, ma non c'è nei capitoli d'appalto, non c'è nei progetti, non c'è niente.

Quindi, lasciamo stare il vecchio Auditorium, è una questione chiusa, finita, sepolta, parliamo delle cose scritte nel programma elettorale di questo Sindaco.

Quindi, concludo, sperando che l'appello a una discussione sul nome adeguato di questa piazza, con un forte valore simbolico, possa trovare sedi di discussione appropriate.

Vice Presidente Mazzetto

Vedo, è iscritto il Consigliere Altavilla. A lei la parola. Grazie.

(Esce il Consigliere Silva – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì, grazie Presidente. Allora, io volevo rispondere al Sindaco, che è costantemente in campagna elettorale, perché ha parlato che finalmente questa Giunta, quest'Amministrazione realizzerà il parco di Piazzale Boschetti e sarà assolutamente un parco, nient'altro, e questa è una decisione di Massimo Bitonci. Questo è quello che vuole venderci.

Però, dopo, oltre le parole bisogna anche vedere la pratica. La pratica sta che è stata fatta una

richiesta alla Soprintendenza chiedendo cosa si potesse fare in quell'area e con quelle due palazzine. La risposta - nera su bianco - è esattamente il progetto che deve essere realizzato, cioè non si poteva aggiungere nessuna cubatura, non si poteva fare un altro insediamento, si poteva fare esattamente soltanto quello che adesso sbandiera come una propria vittoria, un proprio punto portato. Quindi sta facendo, né più, né meno, quello che la legge gli impone. Questo è il merito di questo Sindaco.

E ci chiede: votate, perché sarà una cosa bellissima, sarà un'area verde. Ma cosa vuol dire "area verde"? Vuol dire che ci saranno un sacco di alberi, prati, si potrà giocare? No. In realtà la carta, la delibera dice che "aree a servizi pubblici di Quartiere, verde attrezzato".

Riepilogando vuol dire che possiamo anche avere una parte che sarà cementificata, che per le norme nazionali possono essere anche dei negozi, dei negozi che possono essere di 250 metri quadri, che potrebbero fare anche dei garage interrati, che si potrebbero fare un sacco di interventi edificatori e cementifici.

Quindi questo vuol dire che adesso si sta chiedendo di votare - quello che ricordava prima il collega Marinello - un assegno in bianco, qualcosa che non c'è.

Noi abbiamo chiesto in Commissione di parlarne, inutile dire che in Commissione il Sindaco non si è presentato, avevamo soltanto Consiglieri per parlarne, e tecnici, e quindi, prima di votare qualcosa io gradirei di avere un'idea di quello che verrà realizzato, tralasciando stare che c'è stato anche un concorso di idee e ci è stato detto chiaramente che nessuna di quelle sarà il progetto definitivo, quindi votiamo alla cieca qualcosa che può essere bellissimo, che io sottoscrivo in piena regola, oppure qualcosa che non è altro che l'ennesima speculazione stavolta dicendo che è un parco verde.

Allora, siccome va in televisione a dire che ha il progetto in tasca, che è bellissimo e che finalmente Padova avrà... oggi ha detto anche "un ponte di barche". Beh, io non ho nessuna traccia di dove sarà questo ponte di barche. Magari ci fosse. E se poi non c'è? La delibera avrà il mio voto favorevole per dire "sì, sì, era il parco verde", in realtà noi votiamo su una cosa molto concreta che è scritta qui dentro, e qui dentro non c'è scritto nessun ponte di barche, non c'è scritto nessuna area a verde, c'è scritto "delimitata un'area" in cui può esserci un grande prato, attrezzato, come può esserci una serie di negozi.

E' vero che non è obbligato a portarla, ma visto che deve venire in quest'Aula a portare, a chiedere il voto dei Consiglieri comunali, sarebbe stato opportuno dire quali sono questi progetti, e invece no, non viene alle Commissioni, non ha nessuna persona di fiducia in Commissione da spiegarcele, però viene qui a chiederci il voto, in prima cosa, e, seconda cosa, a dire che siamo ovviamente vecchia Amministrazione che voleva fare l'Auditorium.

Allora, lo dico chiaramente, il progetto dell'Auditorium era un progetto folle, non era un progetto nostro, ma era un progetto che era stato addirittura bocciato dalla precedente Amministrazione, però io avrei la voglia, la volontà di guardare avanti, non di dire quali sono stati gli errori fatti dalla precedente Amministrazione, io vorrei capire qual è il futuro di questa città, e vorrei farlo con dei progetti chiari e dire: signori, io ho chiesto alla Soprintendenza, mi è stato detto che in quell'area devo per forza di cose ridurre la cubatura, per forza fare un parco verde, e questo è il mio progetto, vi piace? Possiamo decidere insieme il nome, se fare un negozio, o se non farlo.

Ora, le palazzine liberty, al di là che possono piacere o meno, sono state riconosciute come un esempio, una "quinta storica" mi sembra di ricordare, potrei sbagliare il nome, della città di Padova.

Ora, lì non potranno fare probabilmente delle abitazioni private, ma è ben definito quello che si può

fare, quindi il Sindaco non può inventarsi, non può dire “un giorno, grazie a me, finalmente nessun riccone potrà avere quella quinta storica”.

Allora, sarebbe bello che questo Sindaco una volta tanto – siamo quasi a metà mandato – facesse il suo primo processo partecipato.

Ora, non so come funzionava a Cittadella, forse lì andava bene che ci fosse l'uomo solo al comando, qui a Padova è una città più grande, di oltre 200.000 persone, gradirebbe, avrebbe tutta la dignità di voler partecipare alle scelte strategiche della città.

(Voci confuse)

Oggi questa scelta ci è stata negata.

Chiudo dicendo che noi, essendo il parco, non siamo contrari al parco, però vorremmo vederlo, a questa delibera ci asterremo. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Bene. Però prima di passare alla dottoressa e Consigliera Dalla Barba vorrei leggervi, se caso mai qualcuno se ne fosse dimenticato, e penso che sia utile anche per il pubblico che sta assistendo a questa seduta, cosa recita l'articolo 13, sul comportamento del pubblico: le persone che assistono... e mi riferisco non tanto a queste poche persone che ci sono adesso, ma a tutte le persone che c'erano prima.

Ripetiamo.

(Interventi fuori microfono)

Silenzio, per favore. Quando parlo esigo silenzio. Lei si prenda... invece se non sa, e non le piace ascoltarmi, apra il libretto del Regolamento che ha al di sotto del suo banco, di cui tutti quanti i Consiglieri sono dotati, e vada a pagina 5 e si rilegga quanto si dice in relazione al comportamento del pubblico, che voi invece stasera avete incitato, portando la *claque*.

Allora, leggo: le persone che assistono al Consiglio comunale nella parte della sala riservata al pubblico devono rimanere composte e senza turbare lo svolgimento delle sedute – cosa che invece è avvenuta stasera – nessuna persona estranea... eccetera, eccetera.

Allora, la Presidente stasera, oggi pomeriggio – per me, insomma, si dice “stasera” a quest'ora – ha dato degli interventi, ha invitato il pubblico a non battere le mani ad ogni parola, ad ogni respiro fatto dall'opposizione, perché ogni tanto poteva essere fatto, ma è stato un continuo molto e molto fastidioso per l'andamento democratico, non plateale, non populista, per l'andamento democratico del Consiglio comunale.

“E il Presidente – si dice – può ordinare che venga allontanato chiunque crei confusione o disordine”.

Quindi invito la maggioranza, e la minoranza, invito tutti quanti i Consiglieri a prendere atto che non occorre portare nessuna modifica, c'è un articolo che recita molto bene ed è relativo al comportamento del pubblico, quindi invito tutti quanti a non portare la *claque*. Grazie. Finito.

(Intervento fuori microfono)

Intanto parli.

(Intervento fuori microfono)

Invito i signori Consiglieri a stare in Aula e a non uscire dalle porte e dalle finestre, va bene? Questo vale per tutti, perché mi secca molto che ogni tanto qualcuno dica che vuole il numero... Consiglieri state seduti ai vostri posti, che qui si perde tempo. Grazie.

Signora, faccia l'appello. Grazie. Grazie. Cosa aspetta? Grazie.

Appello nominale.

Alle ore 17.24 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 30 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Saia, Bianzale, Pasqualetto, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Cruciato, Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Bettin, Dalla Barba, Marinello e Betto.

Presidente Pietrogrande

30. Abbiamo il numero legale.

Stava intervenendo qualcuno?

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Dalla Barba, prego, a lei la parola.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Io sarò breve, credo di essere d'accordo con quello che è stato detto dai Consiglieri che mi hanno preceduto, e cioè il Consigliere del mio Gruppo Marinello, e anche il Consigliere Altavilla.

Cioè, voglio dire, in linea di massima è molto bello dire di Piazzale Boschetti "faremo un grande palco", e vorrei ricordare che anche nella precedente Amministrazione questo era stato stabilito, ben dopo la faccenda Auditorium, però sono d'accordo con quanto affermato da chi mi ha preceduto che

è poco chiaro il come.

E' già stata fatta la battuta sul parco, Parco delle Mura tra l'altro mi fa molta tristezza, però, voglio dire, credo che, come i bambini si lanciano nel disegno di Mary Poppins, e allora c'è il laghetto, c'è il ponte, che bello, ed è collegato con via Morgagni, e poi anche con il fiume, e poi con i giardini, eccetera, voglio dire, è tutto molto bello, e sarebbe... io sarei la prima a votare a favore di una cosa di questo genere, però io non vedo i ponti nella cosa che avete... nelle mappe che ci avete consegnato, e ho molta paura di quella parola che è scritta molto spesso: limitare la percentuale di volume.

Cioè non si parla di “non cementificare” e quando si parla di “verde pubblico e attrezzato”, quella parola “attrezzato” a me fa tanta paura, nel senso che, voglio dire, anche il Parco Iris non si doveva toccare in campagna elettorale, no, e l'ha scritto, l'ha detto all'Arcella, alla prima riunione, quando ha fatto il discorso di insediamento, ma se qui ci sono ancora i giornalisti, è stato riportato da Il Mattino, e quant'altro.

Allora, ho molta paura. Ho molta paura perché comincio a non fidarmi. Non mi fido. Non mi fido di quello che è stato detto e poi non viene fatto. Non mi fido delle parole, viene detta una cosa e presentata una mappa, che non dimostra affatto che questo parco alla fine sarà un vero parco.

Le palazzine liberty, voglio dire, la facciata magari resta, e dentro cosa si fa?

Allora, io vedo che è previsto un ristorante dietro il frontone del Foro Boario, che mi viene da piangere, ecco, perché sono vecchia, e padovana, e ho molta paura che il parco di Piazza Boschetti non sarà solo verde, ma sarà a rischio di cementificazione, e anche privata. Grazie.

(Entra il Consigliere Altavilla – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Calore. Prego.

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

Gli Uffici tecnici nella Commissione, che ricordiamo essere consiliare, quindi non ha necessità di presenze di Giunta, è servita, appunto, per rendere edotti i Consiglieri sulle precedenti fasi di questa progettualità da un punto di vista cronologico e anche su quello che è stato avanzato, le richieste che sono state avanzate dall'Amministrazione a vario titolo, anche per una varia sperimentazione anche delle possibilità.

Bisogna dire che tra tutti i pareri, sicuramente, quello di cui avevo chiesto notizie, e comunque chiederò notizia con accesso agli atti al Segretario Generale, più vincolante mi risulta essere stato il parere del Genio Civile, il parere idraulico del 2004, che vede l'area estremamente vincolata delle necessità ovviamente di tipo prettamente gestionale, che aveva portato, ovviamente, ad un cambio anche del... forse adesso non vorrei dire una stupidaggine, ma della progettualità preliminare dell'Auditorium, per cui il Genio Civile aveva stabilito che non ci potesse essere un interrimento di più di due livelli sulla superficie dell'ex stazione delle Autovie Boschetti.

Premesso questo, che dà una collocazione anche, diciamo, fisiologica all'area secondo quello che è

il parere, appunto, vincolante del Genio Civile, c'è anche la questione che è stata sollevata dalla Soprintendenza, della tutela, secondo me criticabile anche per quanto riguarda le fonti, perché c'è un "Lionello Puppi - Palazzi di Padova", che viene citata nel parere della Soprintendenza che dedica alla Padova Nova, ad esempio, che viene citata nel parere stesso, pochissimo spazio per sé, essenzialmente evidenziando delle eminenze architettoniche molto più importanti, come il Palazzo Zuckermann e una parte di via Trieste, che effettivamente possono essere considerate delle monumentalità liberty.

Io, adesso, al di là della critica che può essere mossa alla Soprintendenza per questa decisione, secondo me l'idea di... e lo dico, siccome non ho esperienza politica nella maniera più assoluta, ma sono un cittadino, e sono particolarmente interessato alla rivalutazione di tutto quello che è il comparto storico della nostra città, e soprattutto della viabilità acquea, che porta, e ce lo insegnano illustri esempi europei, una forma anche di turismo sostenibile, che va incentivato, e che purtroppo in Italia va perdendosi in una forma di cultura... di monocultura turistica mordi e fuggi di cui, ad esempio, città splendide come Venezia fanno le spese, hanno fatto le spese a causa, anche là, di Amministrazioni poco attente, io dico che secondo me, invece, un po' di fiducia su questa progettualità bisognerebbe metterla perché, per sé, è già stato scritto quello che non si farà, cioè quello che non si farà è la cementificazione che, giustamente, interpretando ovviamente quello che è il pensiero ecologista, che unisce francamente anche le mie intenzioni con quelle dei Consiglieri Dalla Barba e Marinello, cioè questo già non ci sarà, è previsto, di per sé, da questo sunto che ci è stato messo in cassetta, con quella che è, diciamo così, la previsione.

Si tratta, ovviamente, di sbloccare una fase preliminare di questa progettualità specialmente in relazione a quei 2 milioni di euro che sono stati stanziati per la riqualificazione del tratto della muratura cinquecentesca della Cortina Muraria che va, appunto, dall'ambito di Corso del Popolo, che ha sfregiato, assieme a gran parte degli edifici, diciamo così, moderni e contemporanei quell'area, cioè rompendo probabilmente una delle opere ingegneristiche più importanti di tutto il Cinquecento, e quella parte là proprio sarà la prima interessata da questo restauro.

Io non capisco perché non si possa avere fiducia in questa progettualità.

Mi rammarica che, pur essendo unito da sincere intenzioni, appunto, non riesco a vedere l'obiettività nel dire che questa fase preliminare ha necessità di una mossa, cioè una mossa... il doppio salto del pedone quando si comincia una partita. Bisogna avere questa fiducia, secondo me. Non è un ragionamento politico, ma gestionale.

I nostri padri probabilmente hanno fatto meno politica e più direzione quando si facevano scelte urbanistiche. Questa, secondo me, è una scelta urbanistica valida, ecco, e io, quindi, mi sento di poter, per quello che è adesso l'intenzionalità, non poter far altro che avallare e plaudire quest'iniziativa.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Berno. Prego.

Consigliere Berno (PD)

Grazie. Allora, partiamo da una prima affermazione fatta dal Sindaco quando diceva "l'Auditorium lo farò, lo farò in zona Fiera".

Non mi risulta che questa progettualità possa andare avanti, non mi risulta perché, da quello che abbiamo appreso, le modifiche che in qualche modo comportava l'inserimento dell'Auditorium nel Centro Congressi erano superiori ai parametri percentuali che, in qualche modo, avrebbero poi imposto una nuova gara e, di conseguenza, di fatto si è rinunciato.

Quindi, vedremo, Sindaco, se effettivamente questo sarà uno dei 30 progetti di cui lei parla, io credo che invece l'Auditorium non si farà mai, da quello che sono gli approfondimenti che abbiamo ricercato e ho avuto.

Però, se lei vuole venire in II Commissione, o in IV Commissione a relazionarci e a darci la certezza che farà l'Auditorium al Centro Congressi saremo felici di apprenderlo, ma temo che questa non sia una cosa vera.

Il secondo aspetto. In Commissione l'abbiamo detto più volte: se il Sindaco alla stampa sottolinea di avere già una progettualità ben precisa per la zona Boschetti, e quindi avere già nel cassetto il progetto, non si capisce perché noi dobbiamo venire in Aula a votare dei parametri, puramente urbanistici, senza aver contezza di ciò che sarà.

E sottolineo qui a viva voce quelle che sono anche delle preoccupazioni che io esprimo anche da amministratore, da genitore, da persona che lavora, fra l'altro, a 200 metri da Piazzale Boschetti: qualora questo parco non venisse adeguatamente gestito sarà un'opportunità, o sarà un rischio per la città? Sarà un parco aperto, o sarà un parco chiuso dalle 4 e mezza del pomeriggio, quando sarà buio d'inverno, in una zona attigua al Parco dei Giardini dell'Arena, dove già abbondantemente oggi il parco viene purtroppo utilizzato per spaccio e vendita di biciclette rubate? Diventerà una possibilità in più per provare se le bici rubate funzionano, o effettivamente sarà un parco verde a disposizione dei cittadini, che migliorerà la vita dei cittadini?

Sono dubbi assolutamente leciti in una zona di città di confine fra una zona utilizzata per lo più da uffici, da entità, che alle 5 del pomeriggio si svuotano e lasciano il campo potenzialmente ad altri tipi di presenza. E' una zona di confine estremamente complessa.

Per cui, se effettivamente il Sindaco ha già idea di quale sarà l'effettivo progetto avrebbe dovuto, a mio avviso, per trasparenza, presentarsi già in Aula con questo tipo di valutazione ben precisa.

Sottolineo un altro dubbio. Io ho chiesto al Segretario Generale, al Direttore Generale in Commissione di quantificarci quale sarà la perdita di valore laddove noi andiamo a votare un progetto che rinuncia a 17.000 metri cubi. Di fatto – questo è incontestabile – è chiaro che andiamo a privarci di un valore che è di competenza evidentemente del Comune, e che in qualche modo con questa delibera andiamo... viene meno rispetto, come dire, al patrimonio della città.

Il Segretario Generale ha detto che non era in grado di quantificare questa perdita di valore per tutta una serie di motivazioni: perché è difficile dare un prezzo al metro cubo in questa zona, perché ci sono dei vincoli della Soprintendenza, perché il mercato immobiliare è in difficoltà, ma sta di fatto che oggi, chi voterà a favore di questa delibera, vota sul fatto di rinunciare a un valore di 17.000 metri cubi, di cui, però, oggi non abbiamo una contezza precisa.

Per cui mi chiedo se sia opportuno questa sera votare senza avere questa chiarezza. Io personalmente questa delibera non la voterò.

Sottolineo, per chiarezza storica, che prima che finisse il precedente mandato si votò già una mozione in cui la destinazione doveva essere a parco pubblico mantenendo, però, le volumetrie esistenti e spostando l'Auditorium a Palazzo Foscarini dove, se questo si fosse attivato, avremmo

avuto una presenza in positivo di cittadini che avrebbe animato anche il futuro parco pubblico, cosa che oggi non ci sarà, e temo che il parco pubblico purtroppo sarà in preda alle cattive presenze che tuttora ci sono in quella zona perché, ahimè, caro Sindaco, non è cambiato assolutamente nulla, forse è peggiorata la situazione, nonostante lo sceriffo Saia.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Favero.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Io credo che le opposizioni debbano un attimo mettersi d'accordo, per quanto io abbia apprezzato molto degli interventi anche a favore dell'idea. Abbiamo dei Consiglieri che dicono che non era possibile fare altrimenti che non costruirci un parco pubblico, e abbiamo altri Consiglieri che dicono che stiamo facendo una cosa sbagliata nell'eliminare dei metri cubi.

Andiamo un attimo con ordine. Allora, tanto per cominciare ricordiamo – come ha ricordato il Consigliere Calore, tra l'altro con un intervento estremamente interessante, che non andrò a ripetere, perché era estremamente già... ci ha già edotti in maniera perfetta – andiamo semplicemente a ricordare che lì, in quella zona, erano previste delle cubature, delle costruzioni, un Auditorium che anche come movimento politico Lega Nord abbiamo combattuto strenuamente per svariate motivazioni, soprattutto idrauliche, che rischiavano di mettere in pericolo non solo quella zona, ma anche le zone contigue, tra cui svariati monumenti, patrimonio della nostra città, e andiamo a ricordare che comunque lì per anni ci si è incaponiti a cercare di portare avanti progetti che non avevano in realtà una pianificazione, quantomeno sensata, si volevano costruire dei mostri di cemento, per carità, magari anche belli da vedere, ma impossibili da utilizzare, non so dove si sarebbe parcheggiato, ad esempio, nelle grandi serate di gala che erano previste. Piccola cosa buttata lì, *en passant*, di cui già in passato abbiamo discusso per molto tempo.

Poi ci si viene a dire che adesso, se andiamo a cancellare 17.000 metri cubi della zona, quindi di fatto andiamo a sancire che lì vogliamo un parco cittadino, stiamo, boh, di fatto facendo un possibile danno erariale al Comune.

Io vorrei far notare che in Commissione era stato detto in maniera papale papale che non è possibile quantificare il valore, perché non ha un valore, perché in quella zona è previsto che sia pubblica, e quindi io, come amministratore pubblico, oggi non vado a votare un danno erariale, io oggi vado a votare un parco cittadino al servizio dei cittadini.

Capisco, ci possono essere idee differenti, magari qualcuno nella zona sogna altro, ma andare a dire che io sbaglio perché faccio un danno erariale quando darò un parco alla cittadinanza mi pare un pochino in malafede.

Detto questo, rispondo anche al Consigliere Altavilla dicendo che, sì, effettivamente è vero, ci sono dei vincoli molto importanti sulle due palazzine. Questo non significa, però, che io non potessi costruire altro, io intendo come Amministrazione in generale, perché basterebbe portare a un'altra classificazione, ad esempio a servizi, e sarebbe possibile fare costruzioni non sulle palazzine, ma nel resto.

Eh, mi spiace, purtroppo è così, però abbiamo deciso di farlo.

Sto dicendo, sono felice comunque che lei abbia provato, ma non è l'unica cosa che si poteva fare.

Invece ringrazio il Consigliere Berno, perché ci sta dando dei consigli, consigli tipo stare attenti che non ci siano spacciatori, consigli perché quella zona potrebbe essere di difficoltà nel controllo.

Partiamo dal presupposto che quella zona è drammatica dopo dieci anni del vostro governo, e stiamo facendo fatica a sistemarla, ma non è vero che è tutto uguale, ci sono stati dei controlli, ci sono state retate, c'è molta meno malvivenza, diciamo, pericolo nella zona. Se poi ci fossero politiche del Governo sensate ne avremo anche molto meno, e la cosa sarebbe migliore, ma ringrazio per questi consigli che, se voi stessi aveste seguito in passato, forse non dovrete darci.

Comunque sia, faccio notare nuovamente riprendendo il mio intervento precedente: basta studiare le carte. Non è possibile, in questa sede, andare a definire il progetto di ciò che sarà, perché stiamo votando una variante, una variante al Piano degli interventi, che non prevede che ci sia già un progetto, non è compito del Consiglio comunale un progetto, anche perché non è assolutamente detto che siano stati messi tutti i puntini sulle "i", ci può essere un'idea di progetto, ci può essere un progetto già definito di cui magari si attende il parere della Soprintendenza, non è questa la sede, comunque che sia. Studiare. Capire come funziona. A meno che i vostri attacchi non siano, invece, in malafede, cercando di confondere i cittadini che, giustamente, perché non è il loro lavoro, non conoscono le procedure.

Eh, va beh, ma in quel caso, mi dispiace, noi continuiamo a fare il nostro lavoro e portiamo avanti dei progetti, e li sistemeremo, e sicuramente seguiremo i consigli del Consigliere Berno che, ripeto, forse lo spaccio non ci sarebbe, adesso, se li aveste seguiti in precedenza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Favero.

Consigliere Calore, dicevo, lei è già intervenuto, quindi... chiedo agli Uffici di togliere la prenotazione del Consigliere Calore. Grazie.

Consigliere Piron, prego, a lei la parola.

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Leggo un brandello della premessa: quest'Amministrazione ha ritenuto di non realizzare il nuovo Auditorium in quest'area, ma di trovare soluzioni alternative per quest'importante struttura, riconsiderando le previsioni urbanistiche... eccetera, eccetera.

Bene. Se discutiamo di un'area così importante, e se ascoltiamo le premesse, le presentazioni di Bitonci, eccetera, dell'Amministrazione, allora a me piacerebbe, anzi, a noi ci piacerebbe conoscere, capire, vedere qualcosa di più rispetto a questo nuovo Auditorium perché, se la lingua italiana ha un senso, qui c'è scritto che "l'Amministrazione si impegna per quest'importante opera – cioè l'Auditorium – a trovare soluzioni alternative".

Ci piacerebbe molto, Favero, capire dove mettete l'Auditorium, ci piacerebbe molto capire quale ristrutturazione urbana avete in mente per ricollocare l'Auditorium, così come ci piacerebbe capire anche se avete un'idea rispetto al Conservatorio perché, comunque, bello o brutto che fosse quel progetto, prevedeva anche gli spazi per il Conservatorio, e tentava di recuperare e di sanare un

problema grande in questa città, che ancora oggi è nelle pagine dei giornali per il tema Caserma Piave, piuttosto che altre zone.

E, quindi, dico ai Consiglieri di maggioranza: ci piacerebbe sentire da chi governa qual è l'ipotesi, qual è la proposta per trovare una soluzione anche alla collocazione del Conservatorio che abbiamo in questa città, e che da decenni rende lustro anche a questa città.

Ci piacerebbe, però il problema è che non ci dite cosa avete in mente, se avete delle idee, se avete delle proposte.

Ci piacerebbe, ma nei luoghi dove dovremmo discuterne non ci fate discutere e non ci rendete partecipi.

Tante cose ci piacerebbe, Consigliere Favero, anche rispetto al tema del nome, della scelta se dedicare, e a chi, a come, ad un personaggio della storia, della cultura, dell'arte questo nuovo parco, questo nuovo giardino.

Io credo ci sia un po' di confusione, nel senso che la delibera recita: ex Piazzale Boschetti. E' del tutto evidente che non esiste un nome che non si può decidere oggi, il nome.

E però, se noi alziamo gli occhi nei cartelloni pubblicitari della città, vediamo che qualcuno ha già deciso come si chiama.

Allora, anche su questo: venite tutti a vedere il nuovo Parco Tito Livio.

Allora, anche su questo io credo sia legittimo intitolare a Tito Livio quest'area della città quando verrà realizzata, se sarà realizzata, eccetera, eccetera, dico anche, però, che ci piacerebbe un po' di rispetto, ci piacerebbe essere rispettati come Consiglieri, ci piacerebbe che la città fosse rispettata, ci piacerebbe discuterne prima se intitolarla con altro nome, e a chi, e come, e perché, se non vi dispiace, ci piacerebbe partecipare, perché la città non è proprietà di qualcuno, non esiste che si scrive "Toni Menego, Caio, o Sempronio" e va bene così, perché l'ha deciso chi temporaneamente governa. Non funziona così l'arte del governo, non funziona così la responsabilità civica, non è questo che i cittadini si aspettano da noi, e non è questo il modo di trattare il Consiglio comunale.

Io, personalmente, posso essere d'accordo su Tito Livio, però reputo importante la proposta che abbiamo fatto, e che il Consigliere Zampieri, il Capogruppo ha proposto anche sui giornali, perché c'è una motivazione forte, c'è una ricorrenza forte, c'è un nesso logico. Almeno discutiamone, almeno parliamone, come abbiamo sempre fatto anche con edifici, vie, nei luoghi preposti.

Io, personalmente, propongo anche un'altra cosa, e spero che qualcuno sia in grado di dirci che un giorno ne discuteremo: non sono dell'idea di cancellare del tutto il Piazzale Boschetti dalla memoria dei padovani, come non sono d'accordo di cancellare del tutto il Quartiere, la via intitolata ad Anelli, perché significa privare i cittadini, soprattutto i più giovani, di punti di riferimento, e privarli della storia.

Allora, anche su questo, si può discutere se e come salvare questo fatto che Piazzale Boschetti è stato comunque – chiudo – il punto di incontro di migliaia, decine, centinaia di migliaia di studenti e di lavoratori che tutti i giorni arrivavano a Padova? Lo faremo in modo virtuale? Lo faremo con un manifesto? Lo faremo non so in che modo, però io tenterei di recuperare questo tema della memoria, perché ne va delle...

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Piron, davvero...

Consigliere Piron (PD)

...delle prospettive della città, che non sono mai fondate sul nulla.

Presidente Pietrogrande

...abbiamo concluso. Consigliere Cruciato, a lei la parola. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Grazie. Allora, io tornerei un attimo su quello su cui stiamo discutendo e votando: è un'adozione di una variante al Piano degli interventi, che non è definitiva, e che avrà i tempi di legge, per tutta una serie di emendamenti, e quant'altro.

Quindi significa che, praticamente, nei termini di legge, se il Consigliere Berno vuole ripristinare i 17.000 metri cubi presenti un emendamento, se ritiene che noi tiriamo via 17.000 metri cubi.

Credo che il Segretario Generale abbia spiegato benissimo in Commissione come non siano valutabili le previsioni di Piano Regolatore Generale sui volumi, in maggior ragione in presenza, poi, di un parere della Soprintendenza, che non solo non ha espresso un parere veramente contrario sulle volumetrie, ma non si era mai espresso nemmeno sull'Auditorium.

Non facciamo i castelli in aria sull'Auditorium, dove si doveva andare dentro il Pollini, questo è stato. L'Auditorium, oltre che un problema idraulico, non aveva mai avuto preventivamente il parere della Soprintendenza. Io voglio vedere se lo davano.

Allora, dal punto di vista tecnico, qui, se uno si va a guardare le norme, prima: chi comanda sulle aree vincolate è la Soprintendenza, nemmeno il Comune. Non si può fare programmazione urbanistica mettendo lì, poi sapendo benissimo che la Soprintendenza te lo boccia. Questo bisogna metterselo in testa.

E non lo dico io. In Commissione, chi era in Commissione, sono stati prodotti i pareri della Soprintendenza. Andateveli a vedere. Quelli là sono chiarissimi. Cioè non abbiamo deciso noi.

Poi, sul discorso del parco pubblico, capisco, forse il Consigliere Altavilla vedrà le colate di cemento, lo diremo anche alla Soprintendenza: noi vorremmo fare le colate di cemento, però... probabilmente la Soprintendenza non ce lo permette.

Detto questo, veramente... Allora, ripeto, in Commissione Urbanistica... è stata fatta proprio nell'ultima, non nella prima, quando è stata presentata la variante, ma nella Commissione di venerdì, è stato sollevato proprio il problema della diminuzione dei 17.000 metri cubi, che la Soprintendenza, con i propri pareri, aveva detto che non era possibile farli, e non era, quindi, possibile fare una quantificazione e una perizia su una pianificazione urbanistica, oltremodo vietata dalla Soprintendenza.

Come, ripeto, se qualcuno ritiene che ci sia un danno erariale, nei tempi di legge presenti un emendamento in Consiglio comunale quando andremo in approvazione, e chi ritiene di votarlo lo voterà, io sicuramente no.

Comunque, era una precisazione che era chiara da fare.

Per quanto riguarda, poi, i progetti definitivi, anche qui, lo ripeto, ma io l'ho fatto per anni, cioè il progetto definitivo verrà fatto, verrà mandato in Soprintendenza, se alla Soprintendenza andrà bene, o farà delle modifiche, ce lo dirà, verrà redatto, e mi impegno, appena avremo i progetti definitivi, a portarlo in Commissione e a discuterli.

Anche qui vi dico, per l'esperienza che ho io, nel momento in cui la Soprintendenza mi dice cosa fare, possiamo discutere per vent'anni e di lì non ci si schioda. Cioè, come dice qualche famoso avvocato: le Soprintendenze sono gli ultimi Imperatori esistenti. Okay?

Nell'ambito dei prossimi tempi previsti dalla legge per le osservazioni se qualcuno ritiene di presentare degli emendamenti... potremo instaurare tranquillamente anche tutta una discussione sul nome, sulla continuità, posso essere d'accordo con il Consigliere Piron sulla continuità storica di riconoscere... ma è tutta una discussione che fa parte non di questa delibera, in quanto questa è una delibera urbanistica di modifica di una destinazione dell'area. Io non mi sono neanche messo a discutere su dove andrà il Centro, l'Auditorium, e quant'altro, questa è una delibera in cui praticamente viene ripristinata un'indicazione della Soprintendenza, con la volumetria, con 17.000 metri cubi in meno, viene cambiata l'area in cui si permette, in base all'articolo 29 delle Norme Tecniche di Attuazione, sul verde pubblico attrezzato, di poter fare un parco urbano.

Le previsioni di quello che si farà verranno presentate in Soprintendenza e, quando avremo il progetto definitivo, mi renderò disponibile in Commissione a discutere sulle indicazioni sia dell'Amministrazione e all'okay della Soprintendenza. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Turrin. Prego.

Consigliere Turrin (FI)

Grazie, Presidente. Allora, io non parlerò molto, perché è stato molto sviscerato dai miei colleghi di maggioranza riguardo l'oggetto della variante, però, visto che i colleghi dell'opposizione ci hanno parlato di "incompetenza", di "incapacità progettuale", di "sperpero di denaro pubblico", leggerò un breve scritto, e poi vi dirò scritto appunto da chi.

"La storia dell'Auditorium e di Piazzale Boschetti inizia diciassette anni fa, quando l'allora Sindaco Flavio Zanonato chiede una consulenza allo IUAV di Venezia – o IUAV di Venezia – per uno studio preliminare volto a realizzare un auditorium interrato tra via Trieste e via Gozzi – abbiamo visto, poi, che per la Soprintendenza sarebbe stato impossibile fare un Auditorium interrato, per i motivi che ha enunciato anche il Consigliere Calore – al posto di quello che oggi è un parcheggio pubblico a pagamento.

Uno studio che all'epoca costò circa 30 milioni di lire, quindi più o meno 15 milioni di euro. La pietra dello scandalo, e alla base dell'esposto che è stato fatto alla Corte dei Conti, sarebbero, però, i 370.000 euro utilizzati per premiare l'architetto Klaus Kada, il progettista vincitore del concorso, e

gli altri 9 partecipanti, 55.000 per retribuire i giurati dello stesso concorso – visto che ho sentito in Commissione Urbanistica parlare anche di sperpero per il progetto di idee ideato dal Sindaco Bitonci – e poi altri soldi versati, alla Vincenzetto S.r.l. che si occupò delle indagini idrologiche in Piazzale Boschetti, 165.000 euro, i 58.000 euro all'architetto padovano Bruno Segato per una consulenza tecnica, e altrettanti al Dipartimento di Ingegneria del Bo, fino ai circa 30.000 euro tra pranzi, buffet, conferenze, pagati per le svariate iniziative organizzate per promuovere l'Auditorium, Auditorium che, come abbiamo visto, la Soprintendenza ha detto che non si sarebbe mai potuto fare. In tutto la spesa si aggirerebbe attorno ai 900.000 euro, spesa che adesso – era un anno fa – la Corte dei Conti dovrà giudicare – e vedremo come la giudicherà – proporzionata o sproporzionata”.

Sapete chi ha scritto questo scritto? Scusate il gioco di parole. Luca Preziosi, 21 novembre 2015, Mattino di Padova.

Io credo che a vergognarsi dovrete essere voi. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Dichiaro chiusa la discussione. La parola al Sindaco per la replica. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie. Grazie ai Consiglieri, sia di maggioranza, che di opposizione, per questi chiarimenti che sono occorsi oggi, anche se io dico che il tema fondamentale di questa delibera sono i famosi 17.000 metri cubi, tutto il resto – come dice una famosa canzone – è noia, perché il resto lo vedremo ovviamente nei passi successivi, cioè il progetto ha un suo iter, abbiamo visto il progetto preliminare, abbiamo, nel senso che l'ho visto io e i tecnici, abbiamo visto il progetto definitivo, e a breve lo approveremo in Giunta, e poi ci sarà un progetto esecutivo.

Questo non osta, secondo me, che dal progetto definitivo ci sia anche un passaggio in Commissione, certo che i caposaldi che adesso vi descrivo del progetto devono rimanere assolutamente fermi.

Allora, e uno di questi caposaldi... io capisco che i componenti del PD – e ringrazio Padova 2020 per l'appoggio a questo nostro progetto – siano estremamente imbarazzati, perché l'imbarazzo deriva dal fatto di non aver tolto loro questi 17.000 metri cubi in più, e quindi si sta rivelando che la vera Amministrazione ambientalista è proprio l'Amministrazione Bitonci, dove i tagli, come questo, e come quello del progetto Crotti, anche quello progetto di migliaia di metri cubi, sono stati cancellati da noi e da questo Consiglio comunale, che io ringrazio.

Quanto poi alla Corte dei Conti, perché ogni cosa che facciamo ovviamente c'è lo spettro della denuncia della Corte dei Conti, io sono estremamente tranquillo, perché qui si parla di un'opera pubblica, si parla di un'opera pubblica dove si fanno dei volumi in meno, si parla di un'opera pubblica dove Piazzale Boschetti non era... e questo volume non era iscritto, assolutamente inventario, quindi studiare magari, informarsi, studiare, leggere, magari prima di fare alcune dichiarazioni in Commissione magari andiamo a guardarci il parere della Soprintendenza, perché chi è esperto, come i tecnici, o come anche il Consigliere Cruciato, sa benissimo che quando la Soprintendenza pone un vincolo sulle due palazzine vuol dire che oltre quelle due palazzine non si può realizzare neanche più 1 metro cubo, cioè questa è la realtà, e il vincolo è sulle due palazzine, e quindi sui 17.000 metri cubi.

Quindi è chiarissimo il fatto, e chiederemo comunque un ulteriore parere alla Soprintendenza, che si è già espressa dicendo che non vuole un grattacielo, come volevate voi, all'interno della zona storica, magari fronte Mura, noi siamo per eliminarlo, assolutamente cancellarlo.

Per il progetto, ecco, io chiarisco il fatto che il progetto sarà esattamente rispondente a quelle che sono le analisi storiche fatte dal progettista, cioè noi cercheremo di riportare a quella che era la vocazione e la destinazione di quell'area...

(Intervento fuori microfono)

E' inutile che offendi e mi continui a offendere e fare il gesto del Pinocchio, ecco, perché quando vedrai il progetto, anzi, il progetto preliminare è già disponibile, e quindi potrai vedere che c'è un abbassamento del livello e la ricostituzione dell'antico porto, e della banchina, e dell'attracco, quindi è una ricostruzione storica, direi anche molto fedele.

L'Amministrazione ha chiesto un progetto con più verde possibile, ci sarà una copertura molto leggera che unirà i due fabbricati liberty, la destinazione al piano terra è una destinazione rispondente a quella vocazione che avrà quell'area, che è una vocazione ovviamente di tipo ricettivo, e i piani superiori sono stati destinati... – e vi avviso che abbiamo già avuto delle manifestazioni di interesse – i piani superiori ad attività di tipo ricettivo, quindi alberghi, molto vicino a quella che è la vocazione di quella zona.

In più, fatevi una ragione, pedonalizzeremo anche via Trieste. Quindi, ci sarà la pedonalizzazione di via Trieste che, direi, è molto importante.

Stiamo lavorando, e abbiamo già un parere favorevole, per la modifica della viabilità, e quindi per sistemare anche la viabilità, che sarà completamente modificata, e sarà rispondente anche a quelle che sono le esigenze. Quindi, noi lavoriamo per questo.

Vi mostreremo il progetto, state tranquilli che non ci saranno metri cubi in più, ma ci sarà molto verde, e anche rispetto al progetto iniziale eventuali anche vasche con veli di acqua, le abbiamo fatte assolutamente togliere, perché mi pare che là intorno solo con il collegamento con il Parco dell'Arena e con il Portello io penso che solo quello potrà far capire come questo progetto è molto fedele a quella che è stata la vocazione e la storia di quell'area.

Mi dispiace per voi che non ci avete pensato prima, avete governato per tanti anni, avete avuto le vostre possibilità, le avete completamente bruciate, però fatevene una ragione, non è colpa nostra. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiarazioni di voto. Prego. Zampieri, a lei la parola.

Consigliere Zampieri (PD)

La ringrazio, ringrazio anche il Sindaco per questo *excursus*, che giustamente cerca di mettere i puntini sulle "i", ne mettiamo qualcuno anche noi, partendo da una delibera approvata in

quest'Aula, appena fornitami dal collega Berno, molto preciso nel ricordare gli atti, non le chiacchiere, una delibera approvata in quest'Aula, si tratta della 2013/75, per esattezza il 16 dicembre 2013, una delibera sotto, diciamo, il periodo natalizio, che – leggo il testo, in modo che ritorni agli atti nuovamente, c'è già, ma, insomma, a completamento dell'ottimo *excursus* del Sindaco credo sia importante ricordare il tutto – votata alla sostanziale unanimità di quest'Aula, con il voto anche di alcuni Consiglieri come Mariella Mazzetto, Roberto Cruciato, Foresta, Grigoletto, e altri, presenti di nuovo in quest'Aula, speriamo abbiano memoria migliore, nella quale, appunto, si diceva che: “il Consiglio comunale impegnava il Vice Sindaco reggente e la Giunta a presentare un progetto per l'area di Piazzale Boschetti – siamo nel 2013, dicembre – che prevede un utilizzo a prevalente verde pubblico dell'area e alla conseguente variante urbanistica al P.R.G.”.

Come dire, Bitonci ha ben ereditato quello che nel 2013 il Consiglio comunale, a maggioranza diversa dalla sua, ha fatto. Ma è giusto così, è giusto che ci sia continuità amministrativa, non è giusto raccontare delle bugie dicendo che questa è una cosa che si inventa Bitonci.

Prosegue, la delibera, approvata, ripeto, alla sostanziale unanimità da parte di quest'Aula: “saranno in tal senso recuperate le palazzine esistenti su via Trieste, vincolate dalla Soprintendenza”.

Attenzione: “una conseguente riduzione della cubatura prevista dal P.R.G. sarà valutata dal Consiglio comunale”, cioè quello che siamo qui a discutere.

2013. Voto favorevole anche di persone che siedono in quest'Aula, che spero provino un minimo di... perché la dignità, signori miei, non è una cosa che ci si inventa con un titolo di giornale, insomma, bisogna averla dentro, bisogna guardare gli atti, quello che si è votato, e qui in quest'Aula si è votato questo. 16 dicembre 2013.

Dunque, quello che avete appena sentito da parte del Sindaco va benissimo per fare un po' di propaganda, poi c'è la verità.

Sottolineo che forse in un clima diverso rispetto al clima da stadio del Plebiscito, opera inutile, una porcheria, in un clima diverso quel voto fu trasversale in quell'Aula. Fu trasversale perché venne costruito un lavoro da parte dei Consiglieri comunali, come Gianni Berno, ma anche altri, per ottenere un risultato per la nostra comunità, non per venir qui a dire “io sono più bravo di te”, e poi farti anche sbugiardare, perché c'è una delibera votata anche da tuoi Consiglieri che ti sbugiarda. Ti credo che esce dall'Aula. Io mi vergognerei a guardare quest'Aula se, da Sindaco, avessi detto simili cialtrunate.

Dunque, io mi auguro che quanto alla proposta che, come si vede, non è una novità, ci siano, però, come richiesto dal collega Berno, maggiori chiarimenti nei prossimi tempi, cioè: anzitutto che il progetto di cui parla il Sindaco non è che può dire “l'ho visto io, e quindi va bene”, no, noi chiediamo una Commissione, la II può andare benissimo, congiunta con la V, nella quale i Consiglieri comunali e gli uditori lo vedano questo progetto. Prima richiesta, non evasa, prima di venire in quest'Aula.

Seconda cosa. Penso che il Consigliere Berno abbia sollevato una questione di fondo: come mai la delibera, gli elaborati non sono corredati in maniera completa anche di tutti i valori immobiliari in gioco?

Ed è per questo che, pur avendo il Centrosinistra collaborato con quello che all'epoca era un Centrodestra, evidentemente più responsabile, per dar vita a questo progetto, che condividiamo, che a fronte di queste due gravi manchevolezze, pur condividendo il progetto, perché i nostri Consiglieri lo votarono nel 2013, il Partito Democratico non prenderà parte a questa votazione, perché questa

delibera manca di due elementi di trasparenza centrali che sono sempre fondamentali, tanto più in tempi come questi, nei quali la tutela del bene comune, del bene pubblico e dell'uso del patrimonio dei padovani deve essere fatta in maniera oculata, come prevedeva questa delibera, che ci ha somministrato e regalato il Consigliere Berno, che spero ringraziare tutti per questa, diciamo, ventata di freschezza di memoria, che fa sempre bene al nostro lavoro qua dentro.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Allora, noi abbiamo ascoltato con interesse tutto quello che è stato detto, alcuni interventi sono stati anche, insomma, significativi, credo che noi ritorniamo a quello che abbiamo detto all'inizio: questa è una scelta ambientale che non ci sentiamo di non condividere, però è anche vero che qui siamo in un agorà politico, non siamo in una Commissione tecnica, e in un agorà politico io credo che guardare al futuro e capire che cosa succederà sia obbligatorio. E' obbligatorio in generale per noi, è obbligatorio per i cittadini che noi in qualche modo rappresentiamo e cerchiamo di tutelare.

Dico questo anche... lasciatemi dire anche un'altra cosa: francamente è inaccettabile che ci sentiamo dire dal Sindaco "l'ho visto io, insieme ai tecnici". Ma cosa vuol dire "l'ho visto io, insieme ai miei tecnici"? Francamente è una risposta inaccettabile. Oltre a tutto – allora lasciatemi fare una battuta – da parte di un Sindaco che, ahimè, ogni tanto l'idea la cambia.

Ora, è anche vero che a non cambiare idea sono solo i cretini, però è anche vero che, francamente, quando per esempio si fa la giravolta che si è fatta sul nuovo ospedale, lasciatemi dire che un minimo di diffidenza a un Sindaco che mi dice "l'ho visto io, e i miei tecnici, quindi fidatevi", dobbiamo averla.

Questo per dire che restiamo nella nostra opinione. Positiva l'idea su questa scelta ambientale, ma assolutamente scelta di astenerci perché, fino a quando non avremo chiaro che cosa verrà fatto in quel luogo, e abbiate pazienza, vedendo delle carte e dei progetti, e non solo avendo delle rassicurazioni del Sindaco, noi ci asteniamo. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Altavilla. Prego.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Io sono intervenuto per primo per dire che tutto questo bellissimo progetto esposto dal Sindaco, di fatto, non è men che meno quello che la Soprintendenza ha deciso di fare in quell'area.

Dopo il susseguirsi di dichiarazioni il Sindaco, di fatto, ha confermato questa tesi, che non è una tesi, perché suffragata dalle mail ufficiali, che tra l'altro abbiamo avuto in Commissione.

Quindi, dovremo farvi gli applausi per una cosa che bisognava fare? Per una cosa che era già stata

decisa nella precedente Amministrazione?

Allora, prendiamo atto e siamo contenti che quell'area possa diventare un parco, però, come dicevo prima, a oggi le carte non dicono, non dimostrano di quello che sarà il destino di quell'area.

Quindi, finché non avremo le carte noi fiducia bianca, cieca, come hanno alcuni Consiglieri non ce l'abbiamo, una volta che ci sarà noi saremo contenti e supporteremo l'idea, per ora dichiaro voto di astensione.

Presidente Pietrogrande

Grazie. La parola al Consigliere Cruciato. Prego.

Consigliere Cruciato (CoR)

Sì, grazie. Allora, io confermo il mio intervento fatto, e ricordo benissimo quanto mi ha fatto... me l'ha veramente ricordato il Capogruppo Zampieri. E' stata una delibera votata a maggioranza, e non rinnego sicuramente il mio voto su quell'atto, però volevo far presente che quella era una delibera del 2013, e con il parere della Soprintendenza, inviato al Comune il 30.09.2014, in cui si reiterava il vincolo sulle palazzine, veniva chiaramente espressa l'impossibilità di realizzare le volumetrie previste in zona direzionale, come previsto dal Piano Regolatore Generale, di collegamento fra le due palazzine, cioè i documenti sono... anche questo, è un documento ufficiale, spedito il 30.09.2014, pervenuto e protocollato in Comune a Padova l'1.10.2014. Questi documenti sono stati trasmessi dopo l'ultima Commissione di venerdì ai componenti che ne hanno fatto richiesta, con le precisazioni del Segretario Generale sull'impossibilità di fare una stima su beni pubblici, che non esiste, e che non sono mai stati messi a Bilancio le previsioni del Piano Regolatore Generale.

Prendo atto che c'è stata una delibera di cui ho votato per l'eliminazione dell'Auditorium, e lì noi abbiamo fatto un intervento di levare, con questa delibera, la previsione di 17.000 metri cubi. Questa delibera leva 17.000 metri cubi.

Lo possiamo fare, perché? Perché è un'area pubblica.

Vi faccio un esempio banale: di fronte abbiamo ereditato una previsione di P.R.G. con un Piano di Attuazione approvato, il famoso progetto Podrecca, di 100.000 metri cubi. Quello è un intervento dove non possiamo intervenire, quello è un intervento privato dove, se noi andiamo a intervenire con una modifica al Piano Regolatore, al Piano adesso degli Interventi, ci arriva la richiesta danni.

L'unica roba che vi posso dire, perché ero presente: nelle riunioni che sono state fatte il Sindaco ha evitato e si è reso contrario all'aumento del 40%, con la modifica del Piano, sul PP1, per un ulteriore 40.000 metri cubi con il Piano Casa. Questi sono interventi di salvaguardia di quello che c'è.

Se fosse un'area pubblica potremmo discuterne, anche perché le valutazioni su quell'area – e le abbiamo fatte anche con i colleghi dell'opposizione – quella del PP1 rilevavano che il fatto di realizzare nell'allora progetto due piani di garage interrato avrebbe creato delle possibili problematiche dal punto di vista idraulico, che avrebbero avuto delle conseguenze anche sulla Cappella degli Scrovegni. Abbiamo avuto parecchie Commissioni il vecchio Consiglio comunale di valutazione di queste problematiche.

Quindi, va benissimo la delibera del 2013, in cui si prendeva atto, e non potrebbe essere stato diverso, in maniera unanime della trasformazione di quell'area in parco, ma questa delibera qui è quella che leva anche quei 17.000 metri cubi, cioè le volumetrie di collegamento fra le due palazzine, che praticamente, come dicevo, nel parere trasmesso dalla Soprintendenza nel 2014 già ci diceva di non fare. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Cruciato. La parola al Consigliere Calore. Prego.

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

Esprimo la dichiarazione di voto per la mia compagine seguendo anche, appunto, quello che era stato presentato durante la Commissione, la Commissione precedente a cui non avevo potuto partecipare, però mi sono stati trasmessi tutti gli atti che erano stati presentati.

Io dichiaro il voto favorevole, proprio in vista di questa progettualità, di questa fase preliminare, di una riqualificazione dell'area in funzione delle esigenze della città e, prima di tutto, la restituzione, ecco, della monumentalità delle Mura, sulle quali l'area in oggetto, appunto, aggetta, rendendo nella condizione attuale impossibile il godimento del manufatto, che è un manufatto che ci chiedono i padovani di tutelare e preservare per quello che è l'onere amministrativo ovviamente di questo Consiglio.

Quindi, annuncio, così, il voto favorevole.

(Escono i Consiglieri Micalizzi, Zampieri, Beda, Piron, Berno, Colonnello, Bettin e Micalizzi, sostituito nelle funzioni di scrutatore dal Consigliere Altavilla – sono presenti n. 24 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Calore. Bene, non vedo altre dichiarazioni di voto e, dunque, mettiamo in votazione la proposta di delibera. Mettiamo in votazione l'ordine del giorno 89, e cioè la proposta della Giunta 473 del 20 luglio 2016 denominata: Variante al Piano degli Interventi dell'area ex Piazzale Boschetti. Dichiaro aperta la votazione.

(Intervento fuori microfono)

Prego? Siamo senza scrutatore, mi comunicano gli Uffici, perché... Il Consigliere Micalizzi è lì.

(Intervento fuori microfono)

Ha tolto la tessera. Allora, il Consigliere Micalizzi ha tolto la tessera, quindi ho bisogno di un altro scrutatore dell'opposizione. Non c'è nessuno. Consigliere Altavilla, visto che lei è astenuto, mi

funge da scrutatore?

Votazione.

(Intervento fuori microfono)

Grazie.

Quindi dichiaro chiusa la votazione. 24 votanti: 20 favorevoli; zero contrari; 4 astenuti. Approvata.

Passiamo all'ordine del giorno successivo, l'ordine...

(Intervento fuori microfono)

Sì, non c'è l'immediata.

Passiamo all'ordine del giorno 90, e cioè la proposta di Giunta comunale 488 del 20 settembre, denominata: Programma Operativo Regionale FESR Veneto 2014-2020.

Passo la parola alla dottoressa Paccagnella Domitilla per l'illustrazione tecnica della proposta. Grazie.

(Entrano i Consiglieri Micalizzi, Colonnello, Zampieri e Berno – sono presenti n. 28 componenti del Consiglio)

**Processo verbale della discussione relativa a
Argomento n. 90 o.d.g. (*Deliberazione n. 56*)**

OGGETTO: Programma Operativo Regionale (POR) FESR Veneto 2014-2020 Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile. Approvazione schema di convenzione tra i Comuni dell'area urbana di Padova per la costruzione e l'attuazione della SISUS.

Dottoressa Paccagnella

Buongiorno. Questa proposta di deliberazione è già stata vista la settimana scorsa, venerdì, con la Commissione...

(Intervento fuori microfono)

Scusate, ma è la prima volta che uso questi microfoni.

Allora, questa deliberazione, questa proposta di deliberazione è già stata vista la settimana scorsa in Commissione con la Presidenza del dottor Cruciato, e spero di avere già risposto ad una parte dei quesiti, comunque sono a disposizione.

Di che cosa si tratta? Il POR FESR è il più grande strumento che ha la Regione del Veneto, attraverso fondi comunitari, fondi strutturali, cioè fondi per lavori pubblici, per distribuire delle somme nell'area del Veneto secondo alcune destinazioni.

Per quanto riguarda l'Asse 6, che è lo Sviluppo Urbano Sostenibile, c'è un fondo complessivo di 77 milioni di euro. Di questi 77 milioni di euro per l'area urbana di Padova c'è la possibilità di ottenere 15,5 milioni di euro, che è la più grossa cifra, penso, che il Comune di Padova e l'area urbana di Padova abbia mai potuto vedere da parte dell'Unione Europea.

Però qual è, come si può dire, il requisito? Il requisito principale per poter accedere a questi fondi è la creazione di un'area urbana, con determinate caratteristiche, e la presentazione di una strategia, che si chiama Strategia Urbana per lo Sviluppo Urbano Sostenibile.

Il Comune di Padova, unitamente ai Comuni di Albignasego e di Maserà, ha già predisposto la candidatura nella prima fase, è stata effettuata da parte della Regione del Veneto una valutazione, e diciamo che quest'area urbana ha superato la prima fase. Entro il 17 ottobre è necessario predisporre un progetto e una strategia integrata decisamente molto ampia, e il primo passo è la stipula di una convenzione tra i Comuni.

Premetto che questa bozza di convenzione riporta esattamente parola per parola tutte le diciture e tutte le richieste della Regione del Veneto e dell'Unione europea, per cui non è che abbiamo inventato qualcosa di particolare, in quanto la discrezionalità per l'area urbana è pressoché nulla.

Io avrei già finito. Se qualcuno vuole porre dei quesiti.

(Entrano i Consiglieri Piron e Beda – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Sì, grazie, dottoressa. Dichiaro aperta la discussione, poi eventualmente se ci dovessero essere delle domande in replica potrà... Non vedo prenotazioni. Consigliere Altavilla, prego, a lei la parola.

Consigliere Altavilla (M5S)

Grazie, Presidente. Grazie a tutti i Consiglieri per l'attenzione, più o meno. Intanto, premetto che volevo ringraziare il lavoro degli Uffici, dei tecnici, che hanno spiegato questa delibera, purtroppo soltanto venerdì sera, quindi oggi siamo a lunedì, quindi anche è stato un po' difficile per noi elaborare tutti i documenti. Premetto che anche se avessi avuto la settimana probabilmente non ci sarei riuscito, perché sono centinaia di pagine. E' un progetto sicuramente interessante.

Io vorrei aggiungere qualcosa che abbiamo detto in Commissione, in modo che anche tutti i Consiglieri ne siano edotti. Quello che abbiamo detto in Commissione è stato che il Comune si è messo a capofitto per cercare di raccogliere questa opportunità, perché di opportunità si tratta,

opportunità importante e difficile da raggiungere. Per questo va detto, è stato dichiarato che sono stati messi, è stata data come unica priorità questa. Quindi c'è un po' l'amaro in bocca per sapere quali progetti invece abbiamo mancato negli ultimi due anni.

Io ho sottolineato che ci sono alcuni Comuni italiani che hanno un ufficio che hanno un personale diciamo più nutrito, invece Padova con la sua importanza consta delle bravissime persone che ci mettono cuore e anima, delle volte anche più dell'anima, per arrivare al risultato. Tant'è che per questo importante risultato qua non sono riusciti a fare tutto in casa ma hanno deciso di avvalersi della consulenza di una società specializzata esterna. Questa società specializzata è costata 20.000 euro. Lo diciamo subito: potrebbero essere i soldi meglio spesi del Comune di Padova se portiamo a casa il risultato, perché noi siamo per la meritocrazia, quindi sicuramente una...

(Intervento fuori microfono)

E quindi non so come sia stata selezionata la società. Può fare la domanda lei, Piron, Consigliere.

Chiaramente, se dovesse non andare in porto è stata una procedura, un tentativo di portare a casa un risultato importante che però non si è rivelato tale.

Quindi al di là di questa delibera di cui valutiamo assolutamente di votare a favore, però seguiremo con attenzione la discussione e tutti gli interventi dei Consiglieri comunali, noi auspichiamo che queste opportunità non siano le uniche che il Comune riesce a prendere, perché i fondi, questi europei, sono soldi di fatto che noi abbiamo dato all'Europa e dobbiamo cercare in tutti i metodi di riprenderceli indietro con dei progetti che siano realizzabili. E' una materia assolutamente complessa e una materia complessa necessita di personale qualificato. Quindi io sfrutto anche quest'Aula del Consiglio comunale per dire di non sottovalutare l'importanza e la necessità di progetti europei, perché ce ne sono. Questo è uno che è uscito a luglio, se non vado errato, però dal 2014 a oggi non è l'unico progetto che è passato. Quindi dovremo essere capaci di cogliere tutte queste opportunità. Per farlo bisogna strutturarsi. Quindi l'Amministrazione, io come Consigliere comunale suggerisco all'Amministrazione di dotarsi al meglio e di prevedere anche delle voci di spesa se è necessario affinché opportunità importanti per Padova non vengano non viste. Grazie a tutti.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Altavilla. La parola al Consigliere Marinello. Prego.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Allora noi come Padova 2020 pensiamo che questo sia una delibera molto importante. Fra le altre cose, in altri termini, com'è evidente, qualcosa del genere, soprattutto l'approfittare di fondi europei e regionali, era anche nel programma di Padova 2020. Però, ecco, anche qui noi abbiamo qualche perplessità. Del resto l'ho già detto, è anche un compito di noi Consiglieri, io direi in generale ma certo dell'opposizione, di sollevare dubbi e di andare anche un po' a capire meglio le cose.

Allora io trovo una certa discrepanza tra gli obiettivi, le azioni, le azioni teoriche e poi le azioni pratiche che stiamo vedendo in realtà nella città.

Faccio un esempio. Obiettivo: migliorare l'accesso all'informazione e alla comunicazione attraverso progetti condivisi con cittadini e imprese. Faccio notare che se c'è una cosa che noi rimproveriamo a questa Giunta è la mancanza di partecipazione. Devo dire che dal mio punto di vista non posso pensare a partecipazione, diciamo, l'uomo solo, cioè il Sindaco che incontra i cittadini per pochi minuti; una cosa lodevole, ci mancherebbe, ma certo nella nostra idea di partecipazione anche come l'abbiamo in qualche modo approfondita noi c'è tutto un altro meccanismo, che è un meccanismo più complesso, più prolungato, con gruppi di lavoro, eccetera.

E faccio notare, forse oggi è già stato notato ma faccio notare, che in qualche modo le strutture che dovevano andare a sostituire i Consigli di Quartiere, che a nostro parere sono molto importanti perché sono un'interfaccia tra il cittadino e il Comune, non sono ancora partiti. E credo che nascondersi ancora dietro al fatto che in qualche modo c'è un processo che non è ancora del tutto concluso al TAR francamente non mi convince.

Annuncio, anzi, che noi di Padova 2020 - e poi ci consulteremo anche con gli altri dell'opposizione - chiederemo che questi Consigli di Quartiere, almeno in uno o due Consigli in alcuni quartieri dove riteniamo le problematiche siano più complesse e complicate, comunque partano.

Faccio un altro esempio. Il punto in cui si dice "un'economia a bassa emissione di carbonio, mobilità sostenibile, rinnovo materiale rotabile, sistema di trasporto intelligente", ma poi leggiamo dai giornali che per esempio Busitalia intende acquistare degli autobus a gasolio, anche se diciamo di categoria 6, mentre noi pensiamo che degli autobus a metano o, perché no, elettrici sarebbero sicuramente più rispondenti a queste iniziative.

Stendiamo un pietoso velo a tutta la ristrutturazione della mobilità cittadina su cui è evidente che fra maggioranza e opposizione abbiamo vedute differenti, ma innegabilmente la sollevazione non certo diciamo solo di elettori dell'opposizione nei vari quartieri l'avete avuta anche voi, tanto è vero che avete dovuto anche fare in qualche modo rapidamente marcia indietro su alcune situazioni.

Non vi parlo poi di tutte le difficoltà logistiche dei lavoratori di Busitalia in questo momento per approfittare delle ferie, eccetera. Ma anche ricordo che abbiamo perso i finanziamenti per la linea del tram che certamente era un meccanismo di tipo sostenibile.

Un altro passo: "promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione, il disagio abitativo". Ci mancherebbe. "Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero degli alloggi, pronto intervento sociale per i senza dimora e per il potenziamento delle strutture abitative e sociosanitarie". Anche questo chi non può essere d'accordo, sono quelle cose su cui credo tutti possiamo essere d'accordo. Però, nella pratica che abbiamo visto fino ad ora nel nostro Comune abbiamo notato che ATER sta mettendo in vendita molto del suo patrimonio, che anche il recupero diciamo in senso ecologico degli alloggi va a rilento. Ho richiamato per varie volte, ma perché non richiamarlo anche oggi, che a breve 300 famiglie diciamo di cittadini padovani si troveranno senza casa e con una certa difficoltà ad averla.

Sull'accoglienza rispetto anche ai cittadini migranti ovvio che la mia forza politica ha veramente molto, molto, molto da ridire. Il signor Sindaco ci ha appena fatto notare che ha partecipato, credo, e che comunque la sua forza politica ha partecipato a una manifestazione ad Abano. Guardate, noi, per esempio, sugli *hub* e sulla concentrazione dei migranti siamo assolutamente contrari ma certo siamo anche contrari a che comunque l'accoglienza venga gestita nel modo in cui ci sembra viene gestita in questa città.

Quindi un'iniziativa importantissima che porta fra le altre cose una quantità notevole di denaro alla

nostra città. Abbiamo forti dubbi come venga utilizzata, trovando una forte distanza tra quella che è la teoria e invece la pratica che tutti i giorni noi tocchiamo con mano. Grazie.

(Entra il Consigliere Bettin – sono presenti n. 31 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Prego? Non la sento bene, Consigliere Bettin.

(Intervento fuori microfono)

La verifica del numero legale mi sta chiedendo. Certo. Va bene.

Agli Uffici chiedo, cortesemente, di procedere. Procediamo con l'appello? Grazie.

Appello nominale.

Alle ore 18.33 viene effettuato l'appello nominale dal quale risultano presenti n. 28 componenti del Consiglio e precisamente: il Sindaco ed i Consiglieri Pellizzari Bellorini, Meneghini, Russo, Fasolo, Fama, Schiavo, Beggio, Aggio, Nolli, Calore, Saia, Bianzale, Lodi, Turrin, Mazzetto, Favero, Pietrogrande, Cruciato, Zampieri, Piron, Berno, Colonnello, Bettin, Dalla Barba, Marinello, Altavilla e Betto.

28. C'è il numero legale. Procediamo. Consigliere Piron, a lei la parola. Prego.

(Entra il Consigliere Micalizzi – sono presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Consigliere Piron (PD)

Grazie, Presidente. Allora di fronte a questa delibera ho fatto questo appunto, primo: finalmente; secondo: come; terzo: peccato.

Finalmente: perché dopo due anni e mezzo di impropri, di bestemmie contro la gente, il mondo, la Caritas, i preti, i frati e suore... Eh, sì. E contro tutti coloro che non sono a Padova da venticinque anni, da trentacinque anni, da cinquant'anni e purtroppo hanno dei figli piccoli, purtroppo per Bitonci, finalmente si scopre che l'Europa esiste. Un grande plauso a chi ha scritto il progetto. Ma dico finalmente questa Giunta si è accorta che esiste l'Europa. D'altronde quando si è a caccia di soldi è chiaro che ci si accorge. Allora io dico finalmente c'è una conversione a trecentosessanta gradi, più quasi come la conversione sulla via di Damasco.

Però, qualcuno poco fa diceva "adesso ci aspettiamo la coerenza", la coerenza quotidiana, la coerenza negli atti amministrativi, la coerenza nei comportamenti, la coerenza in quanto sbraitate. Avere un Sindaco che ci rappresenta così malamente, che ha il tempo per andare ad Abano in giro nei Colli a sbraitare con i più scalmanati "non vogliamo la gente nera", "non vogliamo la gente

verde”, beh, insomma, ecco, speriamo che la conversione grazie all’Europa produca qualche effetto, altrimenti sarebbe un triste primato quello dei voltagabbana interessati ai soldi e poco più. Perché quello che recitano gli obiettivi di questo progetto è molto impegnativo e dice tutto ciò che noi non stiamo facendo. L’ha già detto Marinello, ma lo ripeto. I sistemi di trasporto intelligenti, quelli li avevamo e abbiamo deciso, a parte qualcosa sulle auto che avete messo a disposizione, di smantellare tutto, di perdere i milioni per il tram, ad esempio, è stata una grande scelta lungimirante che porteremo in Europa per dire come ci meritiamo questi 15 milioni adesso secondo un grande principio di coerenza.

Bisognerebbe dimostrare anche all’Europa che cosa stiamo facendo per i senza fissa dimora. Perché qui il progetto parla chiaro: potenziare la rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora, potenziamento delle strutture abitative, sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l’autonomia. Noi abbiamo tagliato i fondi alla Caritas, abbiamo tagliato i fondi alle cucine popolari, poi facciamo la furbata di far vedere che deliberiamo, perché siamo più furbi. Noi siamo i più furbi, anzi, questa Amministrazione è la più furba del mondo, come dice Bitonci, oggi ha in mente il mondo, la più furba del mondo è qua, Amministrazione. Ecco, abbiamo fatto tutto questo e adesso vogliamo che l’Europa ci riconosca. Va beh, io dico finalmente ci siamo accorti. E come si diceva una volta: di riffa o di raffa chissà che qualcosa non cambi.

Dico, però, come. Cioè mi piacerebbe sapere com’è stata selezionata la società che ha scritto il progetto, sulla base di quali criteri l’abbiamo scelta, quale bando o quale ricerca è stata fatta. Mi piacerebbe anche sapere qual è l’Assessorato di riferimento. Perché o facciamo le cose così, tanto perché abbiamo capito che ci sono i soldi, oppure strutturiamo, incardiniamo nell’Amministrazione una competenza, più competenze, una struttura, le persone, gli Uffici che ci lavorino non una volta ogni tanto ma davvero per avere un’azione continua e proficua su tutto ciò che l’Europa ci propone.

Dico alla fine: peccato, per un semplice motivo, però. Non so se qualcuno mi vorrà rispondere. Qui il progetto prevede che i Comuni e il loro *hinterland* possono costruire quest’area urbana andando oltre al Comune capoluogo a mettere assieme da un minimo di due a un massimo di cinque Comuni e mi piacerebbe capire perché ci siamo fermati a due Comuni, e mi piacerebbe capire perché c’è il Comune solo di Albignasego che ha un Consigliere regionale e la Regione deve erogare i finanziamenti, mi pare, e mi piacerebbe capire perché non ci sono altri Comuni, perché non siamo arrivati a cinque. Penso che l’*hinterland* sia ricco, basta decidere: Ponte San Nicolò, Vigonza, Rubano, Selvazzano, Abano Terme, oltre ad Albignasego, e potremmo continuare.

(Intervento fuori microfono)

Va beh, Abano mai stato così sicuro, c’è un Commissario prefettizio, quindi vai sul sicuro a questo giro.

Dopodiché - e chiudo - parlo di cinque Comuni perché anziché avere un aggregato di 25-30.000 abitanti...

Presidente Pietrogrande

Consigliere Piron, davvero, ha...

Consigliere Piron (PD)

...Potevamo averne 86.000 di abitanti.

Presidente Pietrogrande

Grazie. Consigliere Favero, a lei la parola. Prego.

Consigliere Favero (LN-LV)

Grazie, Presidente. Questa che andiamo a votare oggi è una delibera particolarmente interessante. Ci permetterà, insieme ad altri due Comuni, Albignasego e Maserà, di andare a richiedere fondi europei tramite la Regione partecipando a un bando per l'ammontare fino a 15/16 milioni di euro, soldi che se ci aggiudichiamo il bando, cosa di cui sono estremamente fiducioso per tutto il lavoro che ci hanno spiegato in Commissione i tecnici che hanno fatto, che faranno e che è stato compiuto fino a oggi in *extremis*, data l'uscita del bando in periodo estivo e quindi il lavoro è più lavoro ancora, ci permetterà di andare a, intanto per cominciare, portare avanti il progetto della Grande Padova, progetto che mira a unificare a livello di servizi, a migliorare, a risparmiare soldi pubblici dei contribuenti migliorando per l'appunto i servizi con anche tutti i Comuni contermini e vicini al Comune di Padova e si andrà soprattutto specificamente in settori che sono da sempre diciamo deboli, che hanno sempre bisogno di manutenzione, di controlli. Uno è l'impianto informatico dei Comuni che è sempre da migliorare. Lo sappiamo, le Amministrazioni pubbliche faticano a stare al passo solitamente con l'informatica e i suoi miglioramenti, anche se enormi investimenti sono stati fatti ad esempio nel Comune di Padova negli scorsi anni.

Andremo poi a vedere anche progetti che ci saranno di ristrutturazione di case ATER che al momento non sono disponibili, un po' in tutti e tre i Comuni, quindi coinvolgimento dell'ATER, coinvolgimento quindi delle società che hanno presenza sul territorio. Andremo a vedere progetti in cui verranno finanziati mobilità intelligente e miglioramento dei mezzi pubblici con finalità di diminuzione di inquinamento e di cercare diciamo di migliorare l'utilizzo e aumentare l'utilizzo dei mezzi pubblici in generale, un'ottima, in realtà, abitudine per la cittadinanza se ci sono mezzi pubblici funzionanti, e tutta una serie di progetti che con 15/16 milioni di euro si possono portare avanti bene. Finalmente una boccata di ossigeno che arriva anche dall'Europa. Purtroppo, abbiamo un'opposizione che non perde l'occasione di criticare così, senza motivo, a livello totalmente ideologico.

Consigliere, certo che noi sappiamo che esiste l'Europa, lo sappiamo purtroppo molto bene. Come Movimento Lega Nord le nostre posizioni sono ben chiare e conosciute, ma non abbiamo mai detto che l'Europa sia totalmente malvagia. Ha degli enormi disequilibri al suo interno, non funziona per tantissime cose, quella volta che rischiamo di portare a casa dei soldi che noi stessi abbiamo dato come Paese, se permetterà... Sì, è una buona notizia, ma dovrebbero essercene di più di queste possibilità.

Ricordiamo che purtroppo l'Italia ha grossi problemi a partecipare ai bandi europei. Per fortuna non è il nostro caso.

Mi dispiace, invece, che l'opposizione comunque si attacchi a mezze bugie e mezze verità raccontate un po' male. Quando si viene a dire che abbiamo perso i contributi pubblici per la linea del tram non è esattamente vero, tanto per cominciare perché erano già stati spostati dal bilancio e poi non è che io devo per forza ricevere dei soldi se mi dicono che sono vincolati a un progetto che non voglio, altrimenti se io faccio una cosa che so, per quanto mi riguarda, essere contro la

cittadinanza per dei soldi mi sa che ci sono svariati problemi morali in questo. Non è che per forza bisogna cementificare e andare a costruire se ti regalano dei soldi. Se quell'opera non va bene perché rischia di distruggere il tessuto sociale urbano di Padova - vediamo cosa ha fatto il tram con l'Arcella, tanto per cominciare, o con la Guizza - non sono obbligato ad accettarli per poi magari fare marchette di qua o di là a varie industrie che devono costruire, no, ti dico semplicemente "guardate, quei soldi non è che mi servano".

(Intervento fuori microfono)

Scusi, credo che questo sia il mio momento. No, io non devo dire marchette...

(Intervento fuori microfono)

Va bene, il Consigliere qui presente mi ricorda che io mi assumo la responsabilità di quello che dico, cosa che sapevo già.

(Intervento fuori microfono)

E continua a insultare. Non importa.

Vado concludendo dicendo bene, bene questa delibera.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, è il mio momento, per favore, sto parlando io. Se vuole allora quando parla lei le sto sotto e bla bla bla. Ma per favore, un po' di educazione, Cristo Santo, un po' di educazione prima di tutto, educazione. Si vergogni. Io non interrompo quando lei parla, lei non lo faccia con me, va bene?

Finisco qua, perché vedo che il mio tempo sta finendo, anche se purtroppo me lo mangiano, complimentandomi con tutti gli Uffici tecnici che hanno lavorato in periodi anche difficili e del lavoro che hanno fatto per portare avanti questo progetto. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Dalla Barba. Prego.

Consigliera Dalla Barba (Padova 2020)

Grazie, Presidente. Non mi ero mai sentita dire della bifolca, sono rimasta un po' così. Allora io volevo aggiungere qualcosa a quello che ha detto il mio collega di Padova 2020 e cioè alcune considerazioni.

Il nostro programma di Padova 2020 è perfettamente coerente con la strategia di Europa 2020, ma si può dire lo stesso del programma di questa Amministrazione?

Seconda considerazione. Dopo aver demolito il servizio del trasporto pubblico, taglio dei bus, linee, orari, eliminazione corsie preferenziali, parcheggi, auto in centro, eccetera, dove sta la coerenza di questa Amministrazione nel parlare di mobilità sostenibile?

Il rinnovo di materiale rotabile deve essere a bassa emissione di CO2, Busitalia intende comprare mezzi a metano? Quali progetti ha questa Amministrazione che ha abbandonato la linea SIR 3 del metrotram? Come si pensa di potenziare l'asse di mobilità sostenibile Padova-Albignasego-Masera?

Terza considerazione. Quali progetti ha questa Amministrazione tramite ATER per quanto riguarda l'inclusione sociale, lotta alla povertà, come diceva Marinello, e ad ogni forma di discriminazione, obiettivo tre di questo programma?

Quarta considerazione. Ci saranno percorsi partecipativi - questa è una parola che ci sta molto a cuore, non la parola, è un contenuto - per il raggiungimento condiviso degli obiettivi del programma tra i diversi *stakeholders* in termini di condivisione su progetti di mobilità sostenibile e inclusione sociale?

Allora in coerenza con il programma di Padova 2020, che è il nostro faro, non possiamo che essere favorevoli alla convenzione. Però, avremmo voluto - come diceva il Consigliere Marinello - essere coinvolti prima intanto nella scelta dei Comuni e poi credo che bisogna valutare le occasioni, dobbiamo aver modo di valutare tutte queste questioni in gioco e non un pacchetto costruttivo, quindi abbiamo detto: "non assegni a vuoto".

Io credo che la nostra sarà un'astensione costruttiva.

(Entra il Consigliere Beda – sono presenti n. 30 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Colonnello. Prego.

Consigliera Colonnello (PD)

Sì. Grazie. Allora, anzitutto vorrei unirmi al plauso direi unanime di tutti i Consiglieri rispetto all'opportunità che l'Unione Europea ci dà oggi nel deliberare questo testo. Credo sia utile ricordare quanto sia importante per la nostra comunità, per la nostra città, per il nostro Stato far parte dell'Unione Europea e quante siano le opportunità che l'Unione Europea offre quotidianamente, anche se spesso non ce ne accorgiamo, alle nostre comunità.

Peraltro, mi permette da questo punto di vista di correggere il Consigliere Favero. Non è vero che l'Italia è lo Stato che riceve meno finanziamenti dall'Unione Europea, è il contrario, è lo Stato che partecipa a più bandi e ne ottiene il maggior numero.

Detto ciò, proprio perché mi pare che ci sia un comune accordo sull'importanza dell'Unione Europea ci poniamo su questa delibera in termini costruttivi. Termini costruttivi vuol dire che non è

che facciamo un'opposizione violenta, come lei ha insinuato, Consigliere Favero, ma vorremmo poter avanzare qualche proposta e per questo ritengo che il mio ruolo qui sia avanzare qualche considerazione di merito, di metodo, scusate.

Allora la città di Padova è venuta a conoscenza di questa opportunità mi sembra a luglio, ma non vorrei dire giugno, perché noi tutti abbiamo letto dell'apertura di questo bando sui giornali. La prima domanda che mi faccio è questa: davvero l'ultima opportunità disponibile per discutere di questa importante delibera era venerdì scorso a due giorni dal Consiglio? Io penso che una cosa così importante, insomma, si potesse discutere ben prima e dico questo in termini costruttivi, perché mi piacerebbe che in vista del 17 ottobre si convocassero delle Commissioni sull'argomento non solo con la Commissione Urbanistica ma anche con le altre.

Da un punto di vista di merito, infatti, vorrei approfondire il rapporto tra il FESR e Grande Padova. Allora premesso che il progetto Grande Padova è la vostra linea politica e quindi insomma è chiaro che abbiamo delle divergenze, delle differenze di visione, però in sé non è necessariamente negativa, vorrei capire in che modo i bandi europei potrebbero essere uniformati a questo progetto. Perché - e qua mi riferisco alle critiche già avanzate dai miei colleghi - mi sembra che sia da un punto di vista della mobilità pubblica c'è qualcosa da fare e qualcosa che vorremmo tutti approfondire per capire in che modo vogliamo utilizzare quei fondi per collegare i Comuni contermini e anche da un punto di vista sociale c'è moltissimo, se non il doppio, da fare, da organizzare.

E qui mi permetto una nota polemica, perché mi domando in che modo possiamo strutturare il progetto Grande Padova utilizzando i bandi FESR unendo altri Comuni quando abbiamo regolamenti sulle case popolari e sugli asili nido che escludono la partecipazione degli stessi Comuni contermini. Quindi questa è un'importante questione da dirimere, considerato che di case popolari si parla esplicitamente nel bando, e di questo vorremmo parlare in Commissione prima del 17 ottobre, possibilmente, in termini costruttivi, Consigliere Favero, sicuramente non distruttivi.

Ecco, quindi chiudo il mio intervento, che vuole porsi in maniera per l'appunto dialogante su una questione così importante per tutti noi, riferendomi anche al mio intervento allo scorso Consiglio comunale rispetto al bando delle periferie. Allora siccome ci sembra che Padova, insomma, si stia impegnando per due grossi bandi che rappresentano due grosse opportunità e siccome mi sembra che sul bando periferie sia stato fatto un lavoro molto scarso, vorremmo evitare di perdere anche un'opportunità che ci viene direttamente dall'Unione Europea. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere. Dichiaro chiusa la discussione.

Passo la parola al Sindaco per la replica. Prego.

Sindaco Bitonci

Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri. Mi limito a un brevissimo intervento, intanto per ringraziare questo nuovo *staff* che abbiamo fortemente voluto. Come sapete, a Padova non esisteva un ufficio che seguiva direttamente questi tipi di bandi; l'abbiamo fortemente voluto, abbiamo voluto concentrare le forze. Ci siamo accorti il primo anno, per esempio, che non si partecipava ad alcune gare anche molto importanti. Se penso all'otto per mille, l'otto per mille nel 2014 il Comune non aveva fatto la domanda prevista in marzo ma così anche per tante altre ricerche di finanziamenti

pubblici. Quindi abbiamo voluto fortemente questo ufficio che sta dando degli ottimi frutti, partecipiamo a tutti i bandi che ci sono a livello regionale, nazionale, europeo, ovviamente non a livello provinciale, perché abbiamo visto che la Provincia preferisce scegliere e finanziare solamente i Comuni che danno l'appoggio all'attuale Presidente della Provincia, quindi noi a quelli non partecipiamo, mentre a tutte le altre facciamo le nostre domande, cose che in passato ho visto più volte non succedevano. Quindi grazie a questo nuovo staff. Sono tre persone che lavorano tutto il giorno su questi progetti, su progetti importanti come questo, un progetto di mobilità sostenibile. Su questo l'Amministrazione comunale, vi anticipo, ha dato un incarico importante a Busitalia, alla nostra APS Holding e a Busitalia, per una nuova progettazione di mobilità sostenibile elettrica senza rotaia, ecco, quindi, riproponendo dei progetti però senza questa cosa fatta in passato, molto contestata in città, che è questa rotaia progetto SIR, progetto LOHR, che purtroppo devo dire era un progetto che non sarà più realizzato, che non è stato più realizzato in molte zone. Abbiamo acquistato dei vagoni da Latina proprio perché non vengono più realizzati, è un progetto, quindi, messo poi nel cassetto.

Noi andremo avanti, invece, su un progetto di mobilità elettrica, questo è il nostro impegno per la città insieme agli altri progetti per la mobilità sostenibile. Grazie.

Presidente Pietrogrande

Grazie, Sindaco. Dichiarazioni di voto. Consigliere Zampieri, a lei la parola. Prego.

Consigliere Zampieri (PD)

Grazie, Presidente. La delibera, secondo me, ha un pregio, cioè prova - e la cosa diciamo sorprende quando si è abituati ad avere a che fare con un Sindaco che passa *week-end* a Pontida o cose di questo tipo - finalmente mette a fuoco con un documento l'importanza e la collocazione strategica dell'Unione Europea e l'importanza di poter accedere a dei fondi strutturali che hanno come obiettivo, uscendo diciamo dal localismo malato che ha segnato anche la riforma costituzionale del nostro Paese nel 2001 e che spero correggeremo con un bel "sì" al prossimo referendum, esce dalla logica del localismo spinto che ha prodotto gravi danni al nostro Paese per provare, com'è descritto nel progetto che è stato presentato, ad affrontare in maniera olistica - passatemi il termine - una serie di azioni su larga scala.

Devo dire che mi sorprende il fatto che ci si associ solo con due Comuni. Non ho potuto partecipare alla Commissione e quindi non ne conosco le ragioni, magari sono di natura tecnica. Mi limito a dire che credo che in futuro si debba cercare di ampliare diciamo la capacità di fare squadra con i Comuni contermini, per essere più competitivi rispetto agli altri sistemi urbani e per poter promuovere progetti strutturali più interessanti ancora.

Oltre a questo, mi fa piacere perché finalmente grazie all'Unione Europea, che per fortuna è guidata diciamo da valori di riferimento come i valori democratici, quelli che ritroviamo anche nella nostra Costituzione, tornano dopo due anni e mezzo di assenza nel vocabolario del nostro Comune parole come inclusione sociale, lotta alla povertà e alle discriminazioni. Immagino e mi auguro, diciamo, che come già l'Unione Europea è intervenuta bloccando alcuni provvedimenti illegittimi dell'Amministrazione, che in questi ambiti l'adesione ai progetti possa correggere alcune gravi storture introdotte da alcuni provvedimenti propagandistici di questa Amministrazione che hanno prodotto risultati modesti e che contrastano, per fortuna, con quello che adesso si dice di voler fare.

Peraltro, suggerisco diciamo al collega Favero una bella vacanza, perché l'abbiamo visto abbastanza agitato. Lo capisco, perché un Capogruppo che non è nemmeno in grado di governare la *chat* dei Consiglieri, dei suoi colleghi, perché le notizie escono sui giornali, capisco sia stato diciamo fortemente umiliato nel suo ruolo. Però, non può per questo rivolgersi al mio collega Berno in questo modo. E' meglio che si prenda una bella rilassante vacanza, dato che l'estate della maggioranza è stata abbastanza, ho visto, calda. Moderare i termini, rispettare le persone. Marchette qui non ne fa nessuno, noi almeno no.

Quindi moderi i termini, si riposi e si occupi della *chat*, che non riesce a gestire nemmeno quella, figuriamoci problemi come quelli che dobbiamo affrontare dentro questo Consiglio comunale.

Quindi penso che la strada intrapresa sia positiva, ci porta fuori dal goffo provincialismo nel quale questa Amministrazione vuole governare la città; non ci riesce, è costretta a fare i conti con l'Unione Europea. E' un fatto positivo anche per l'Amministrazione che succederà a questa, vedremo quando, dalla quale potremo probabilmente trarre sicuramente vantaggio.

Dopodiché, dati gli elementi che hanno posto i miei colleghi, noi di fronte a questo primo passo che pur condividiamo, per le ragioni che anche altre opposizioni hanno spiegato, ci asterremo.

Vice Presidente Mazzetto

Grazie, Consigliere. Consigliere Marinello, tocca a lei. Grazie.

Consigliere Marinello (Padova 2020)

Grazie. Allora sarò breve, nel senso che sia la Consigliera Beatrice Dalla Barba sia io abbiamo credo chiarito le nostre posizioni, i nostri dubbi, le nostre perplessità, abbiamo ribadito che questo è un progetto importante a cui noi guardiamo con grande attenzione e curiosità, anche però con quello che è il nostro compito, cioè capire, osservare e controllare - in modo benevolo, sia chiaro - che poi venga veramente attuato e portato a termine.

Come vi ho già detto, ci è parso finora che ci sia una notevole incongruenza tra gli obiettivi enunciati e quello che poi praticamente le persone fanno. Diciamo, noi siamo una forza politica anche abituata a camminare domandando e francamente, insomma, anche nel contatto giornaliero che abbiamo sempre con le persone, con i cittadini che intercettiamo nei vari quartieri notiamo una notevole differenza rispetto a questo che è stato detto.

Quindi annunciamo, come già detto, la nostra astensione a cui aggiungerei la parola "costruttiva", proprio per dimostrare anche il nostro, diciamo, apprezzamento per la cosa. Ma, l'ho già detto, noi siamo una forza politica, questo è un consesso politico e noi un giudizio politico dobbiamo dare, io credo, sempre e comunque. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Consigliere Altavilla.

Consigliere Altavilla (M5S)

Sì. Grazie, Presidente. Io ho apprezzato molti interventi, in particolare ho apprezzato l'intervento della Consigliera Colonnello che ha centrato molti punti interessanti sulla tempistica e su quelle che dovrebbero essere le modalità per affrontare tematiche così complesse.

Detto questo, io valuto positivamente l'intervento che è stato fatto. Quindi preannuncio anche il voto favorevole del Movimento 5 Stelle facendo delle osservazioni, però. Nella delibera sono scritte delle cose, per esempio si fa riferimento al progetto Grande Padova che ha come obiettivi tra i tanti anche quella collaborazione della sicurezza che c'è stata e una certa condivisione delle scelte urbanistiche che non si è mai visto. Quindi ci sta delle volte colorire la delibera con dei termini, però per ora, diciamo, è più sulla carta che sulla realtà. Quindi un po' otturandosi il naso su queste cose qua e otturandosi il naso anche che questo sia il vero primo progetto che qui partecipiamo in due anni, però stando nel merito mi sembra una cosa assolutamente positiva. Ringrazio chi si è accorto, perché bisogna anche accorgersi di questi bandi, chi l'ha studiato e chi farà di tutto per portarlo a casa.

Ricordiamo ai cittadini che questi soldi andranno alle aziende private di cui magari il Comune partecipa in quota, quindi non andranno soldi direttamente al Comune, su progetti ben specifici. Quindi ci hanno spiegato in Commissione che anche il numero di Comuni di fatto è stato un obbligo tecnico dovuto alla normativa.

Quindi, ripeto, voto favorevole. Speriamo in futuro, come ha promesso il Sindaco, di vederne anche altri progetti che arrivino a Padova. Grazie.

Vice Presidente Mazzetto

Abbiamo finito gli interventi. Si passa alla votazione. Grazie.

La mia scheda dov'è? No, ma non ho la mia scheda. Ah, va bene. Aperta. Sì, che aprano. Non tocca mica a me aprire la votazione, scusa. Sì, la signora ha spostato le schede, è una cosa semplice, solo per quello. Ha spostato le schede. Stai tranquillo, Bettin, è tutto in ordine.

Dai, passiamo alla votazione. Signora, apra, per favore. Dai, ragazzi, ai posti, volare. Ha aperto, signora? Ha aperto per la votazione? Chiuso.

Votazione.

Votanti 29: favorevoli 21; contrari 0; astenuti 8; non votanti 1.

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità. Bene. Sì, lo sappiamo. Altavilla, esce adesso? Aspetti un attimo, abbiamo finito. Perché va via? Grazie. Aspetti un momento. La ringraziamo della sua gentilezza. E' questione di un minuto. Grazie, Consigliere. Grazie.

E' lenta la macchina, è tutto lento qui.

E' chiusa la votazione. Votanti 24; favorevoli 21; contrari 0; astenuti 3; non votanti 6.

Presidente Pietrogrande

Sì. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

E' prenotato il Consigliere Calore. Prego, a lei la parola.

(Esce la Consigliera Dalla Barba – presenti n. 29 componenti del Consiglio)

Consigliere Calore (Bitonci Sindaco)

Io propongo di chiudere il Consiglio comunale qui.

Presidente Pietrogrande

Intervento contrario. Consigliere Micalizzi, prego, a lei la parola.

Consigliere Micalizzi (PD)

Io, come ho già anticipato anche alla Capigruppo, c'è questo malcostume della maggioranza che evidentemente non ha voglia di lavorare o forse avrà qualche problemino da risolvere e quindi dalle 7 in poi discute, fa psicoanalisi, probabilmente.

Però, io non sono d'accordo nell'interrompere il Consiglio. Tra l'altro, alla riunione dei Capigruppo - è vero, Turrin? - ci hai spiegato che il Consiglio sarebbe andato avanti tantissimo, quindi bisognava togliere le interrogazioni, e io ho detto "secondo me, si chiederà l'interruzione una volta finito l'ordine del giorno e arrivati alle mozioni" e fatalità è andata proprio così.

Allora non avete voglia di stare in Consiglio, non avete voglia di fare il lavoro per cui i cittadini vi hanno votati. Non solo siete una cattiva Amministrazione dal punto di vista degli atti che approvate in Consiglio, e prima ve l'abbiamo detto con i nostri interventi, ma prendete questo luogo come un luogo di vacanza dove quando il Consiglio discute, il Sindaco in testa, siete fuori dall'Aula e non vedete l'ora di andare via.

Buona psicanalisi e andate a risolvere i vostri problemi.

Presidente Pietrogrande

Grazie.

Consigliere Micalizzi (PD)

Consiglio anche la *chat* come strumento.

(Esce il Consigliere Lodi – presenti n. 28 componenti del Consiglio)

Presidente Pietrogrande

Grazie, Consigliere Micalizzi, però davvero... Mettiamo in votazione la mozione d'ordine presentata dal Consigliere Calore di interrompere i lavori del Consiglio.

Dichiaro aperta la votazione.

Votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

23 votanti: 17 favorevoli; 5 contrari; 1 astenuto; 5 non votanti. Approvato.

I lavori del Consiglio sono chiusi. Auguro a tutti buona serata e buonanotte.

Alle ore 19.08 del 26 settembre 2016 il Presidente Pietrogrande dichiara chiusa la seduta.

Sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Federica Pietrogrande
(firmato digitalmente)

IL VICE PRESIDENTE
Mariella Mazzetto
(firmato digitalmente)

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Traina
(firmato digitalmente)

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Giampaolo Negrin
(firmato digitalmente)

Verbale comunicato ai Consiglieri Comunali in data 21 novembre 2016 senza rilievi entro il termine di 15 giorni, di cui all'articolo 38 del Regolamento del Consiglio Comunale.

IL CAPO SETTORE SS.II. e AVVOCATURA
Michele Guerra
(firmato digitalmente)